

Meglio un uovo fresco oggi, e... anche domani

Avicola Marsilio
Produzione e Vendita di Uova Locali
info@avicolamarsilio.it

Tricase - Contrada Campo Tomasi

il Gallo

l'informazione gratis per tutti

Anno XXIX, Numero 05 (776) / 9 - 22 marzo 2024 / www.ilgallo.it - info@ilgallo.it

Meglio un uovo fresco oggi, e... anche domani

Avicola Marsilio
Produzione e Vendita di Uova Locali
info@avicolamarsilio.it

Tricase - Contrada Campo Tomasi

IL GALLO NON RICEVE CONTRIBUTI PUBBLICI PER L'EDITORIA, VIVE SOLO GRAZIE AGLI INVESTIMENTI DEGLI INSERZIONISTI - Per la pubblicità 371 37 37 310 (anche Whatsapp)

Agricoltori stremati e arrabbiati

➤ L'Associazione Salentina Agricoltori nasce dal basso ed oggi conta **più di 900 associati** tra le province di Lecce e Brindisi. Abbiamo ospitato in redazione il presidente **William Murciano**, perito agrario 28enne di **Melendugno**, il vice presidente **Gianluigi De Pascalis**, 44 anni, imprenditore agricolo di **Lecce** e **Nunzio Pispero**, imprenditore agricolo, 49enne, originario di **Tricase** e residente a **Specchia**. Tanti gli argomenti sul tavolo: i rapporti «inesistenti» con le altre associazioni di categoria, la **produzione sottocosto**, l'**aumento dei costi**, il **post Xylella**, il **consorzio di bonifica**, l'**olio taroccato** proveniente da Paesi con norme meno stringenti delle nostre, la tutela del **Made in Italy**, la **peronospora**, gli **allevamenti a rischio per lupi, cani e cinghiali**, i rapporti con le istituzioni...



9/10

MAFIA, ARROGANZA E SENSO DI IMPUNITÀ

Francesco Mandoi. Dopo l'omicidio di Casarano: intervista al Sostituto Procuratore Nazionale presso la direzione nazionale antimafia



12 - 14

➤ «È un modo per dire a tutti che si è padroni anche delle piazze. Ho delle riserve sul fatto che si tratti di omicidio per futili motivi, perché è un delitto che segue un tentativo, non segue un impeto né è frutto dell'occasione. La mia impressione è banalmente questa: di mattina, alle undici, un omicidio nella piazza centrale di un paese dimostra arroganza e senso di impunità, che sono manifestazioni di capacità di controllo del territorio da parte della criminalità organizzata»

TROVA I GALLETTI

Individua i tre galletti nascosti tra le pubblicità e telefona allo 0833 545777

martedì 12 marzo, a partire dalle 9,30. Tra i primi 30 che prenderanno la linea verrà sorteggiata una cena per due all'Hotel Terminal di Leuca (Caroli Hotels). Tanti altri premi in palio.



Regolamento a pag. 23

➤ IL MAI DI MAGLIE

Museo Archeindustriale

Istituito per far conoscere vicende, protagonisti e aspetti della storia imprenditoriale di Terra d'Otranto. Rappresenta per Maglie la realizzazione di un polo culturale in uno spazio che fa parte della memoria collettiva della cittadina

2

➤ TERRA DEI FUOCHI

La Puglia come la Campania?

L'allarme del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, **Roberto Rossi**: «Rifiuti non differenziati e trasportati senza rintracciabilità». Gli attivisti del **M5S** di **Ugento**: «Non possiamo far finta di non vedere»

11



Seguici su Facebook
seguici su Instagram

PARTIAMO CON VOI!*

*accompagnatore Erriquez Viaggi dall'inizio alla fine dei nostri viaggi



TOUR IN THAILANDIA
DAL 24 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE 2024
BANGKOK - CHIANGRAI - CHIANG MAI



MSC EURIBIA AI FIORDI
DAL 6 AL 13 LUGLIO 2024
VOLO DA BRINDISI - BEVANDE ILLIMITATE



MSC SEAVIEW MEDITERRANEO
DAL 29 MAGGIO AL 5 GIUGNO 2024
BEVANDE ILLIMITATE

...E ANCORA TOUR DI GRUPPO DI PRIMAVERA E CROCIERE DI GRUPPO IN AUTUNNO... RICHIEDICI TUTTI I PROGRAMMI!

ERRIQUEZ VIAGGI - LARGO SANTA LUCIA - TRICASE (LE) - 0833 54 20 10 - 349 06 40 751

MAGLIE: IL MUSEO ARCHEOINDUSTRIALE

Il primo nel meridione d'Italia. Ospita al suo interno una **Sala virtuale dedicata alle attività produttive di Terra d'Otranto** ed alla loro evoluzione tecnologica..

Il MAI è stato istituito per fare conoscere vicende, protagonisti e aspetti della storia imprenditoriale di Terra d'Otranto e in particolare della città di **Maglie**; nella cittadina, nota come l'**Emporio del Capo di Leuca**, si è dato vita ad imprese minori derivanti dalla tradizione manifatturiera locale, ad un artigianato di qualità che si è trasformato, nel tempo, in delle piccole industrie: aziende che hanno operato in stretto contatto con le produzioni agricole.

Già a partire dalla metà del secolo XVIII a Maglie erano visibili i primi germi di un artigianato di qualità che era quasi sconosciuto al resto del Salento, dove la principale occupazione restava l'agricoltura.

Lo sviluppo economico, commerciale e industriale di Maglie risale all'ultimo quarto del XIX secolo.

Nota anche come l'**Emporio del Salento Meridionale**, è stata tra le più ricche della provincia, grazie alla sua fervida attività industriale costituita da molti magazzini (le fabbriche) per la **lavorazione premanifatturiera del tabacco** a piccola foglia (lo xanthi yaka); da parecchi **trappeti** e **oleifici** a forza idraulica azionati da energia termoelettrica per l'estrazione dell'olio dalle olive e un grandioso stabilimento per l'estrazione dell'olio dalle sanse, oltre a diversi **molini e fabbriche di paste da minestra**, ad una **distilleria di alcol e vinacce**, a **16 forni**, a sei **fabbriche di pellame**, a varie **opifici per la lavorazione del legno per la produzione di mobili di lusso**, ed anche ad **officine per la lavorazione del ferro battuto e fabbriche di fiscoli**.



Il successivo sviluppo della rete ferroviaria (1866 Brindisi-Lecce e 1868 Lecce-Maglie) e la favorevole posizione della cittadina al centro di importanti assi stradali, come la Lecce-Leuca e la Otranto-Maglie, ultimata dopo il 1855 a cui fu dato il nome di **Ferdinandea-Salentina**, ha determinato una ulteriore espansione dei suoi traffici commerciali, consolidando, da una parte, le attività già esistenti e dall'altra incoraggiando la nascita di nuove imprese.

Il museo MAI è allestito all'interno di una delle più importanti attività che si svolgevano a Maglie: quella dell'**ebanisteria**, precisamente nello **Stabilimento Artistico Mobili e Arti Decorative, Ditta Luigi Piccinno**, una nota fabbrica di mobili che dal 1926 al 1995 diventa magazzino per la lavorazione premanifatturiera dei tabacchi orientali.

Il MAI non solo è importante per ciò che rappresenta ("raccontare" la storia della produzione industriale di Terra d'Otranto e della cittadina di Maglie), ma perché è un elemento complementare di un più vasto percorso di valorizzazione e integrazione con il territorio.

La decennale ricerca svolta è stata finalizzata per ricostruire la memoria storica dei luoghi del lavoro, attraverso la conoscenza del "**paesaggio industriale**" realizzato e della sua evoluzione tecnologica, in un'area fortemente vocata allo sviluppo di alcune produzioni: soprattutto quelle legate all'agroalimentare.

Pertanto, due spazi "raccontano" il passato industriale: il primo dedicato alla città di Maglie e alle attività produttive dell'industria agroalimentare e manifatturiera; il secondo all'industria di Terra d'Otranto, oltre ad uno spazio allestito con un teatro virtuale e due postazioni in modalità VR (Virtual Reality).

L'istituzione di un **Museo del Patrimonio Industriale** rappresenta per Maglie la realizzazione di un polo culturale in uno spazio che fa parte della memoria collettiva della cittadina stessa.

L'idea progettuale è stata quella di realizzare un luogo attivo, un generatore di eventi, di percorsi didattici, di aggregazione e animazione culturale.

Ideazione, ricerca, testi, selezione della documentazione iconografica, delle macchine, degli attrezzi e degli oggetti è stata del Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (CNR-ISPC) con la consulenza scientifica dell'architetto **Antonio Monte**; mentre il coordinamento scientifico è stato svolto da **Renato Covino**,

già presidente dell'Associazione Italiana per il Patrimonio Archeologico Industriale (AIPAI).

Il progetto di allestimento è stato redatto dall'architetto **Lorena Sambati** con la consulenza scientifica del CNR-ISPC.

Tutto questo è stato possibile, grazie alle oltre 40 donazioni fatte dalle persone, soprattutto magliesi, che hanno creduto in questo progetto, che mosse i primi passi nel lontano 2002. In questi anni sono state donate, da parte di familiari e conoscenti, macchine, mobili, attrezzi, oggetti, utensili, quadri, diplomi e altro, utilizzati o appartenuti ai loro antenati; questi "pezzi" costituiscono l'"anima" del museo, senza intaccare le eleganti strutture espositive che illustrano le attività industriali che i **capitani d'industria**.

La cultura d'impresa è storia, valori, cultura collettiva, cultura aziendale.

Marco Montemaggi (fra i massimi esperti in Italia dell'heritage marketing), infatti, nel suo ultimo libro *Company lands. La cultura industriale come valore per il territorio*, ci fa notare come i Musei e gli Archivi d'impresa sono soggetti culturali che producono cultura e che la cultura d'impresa è un valore per il territorio che lo racconta.

In tema di turismo industriale la realizzazione del **Museo ArcheoIndustriale a Maglie**, questa "**tipologia di turismo tematico**" che si sta diffondendo in Italia, e in diverse nazioni europee, rappresenta un'opportunità strategica per il territorio, perché la compenetrazione di valore fra questa cultura e la territorialità diventa un elemento fondamentale.

Antonio Monte (Architetto CNR-ISPC)


PAPALEO DESIGN DEL VERDE



SERVIZI FLORICOLTURA
E GIARDINAGGIO

MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO
E GIARDINI PRIVATI

MANUTENZIONE ALBERATURE
CON POTATURE IN QUOTA

CONCIMAZIONI - DISINFESTAZIONE
GIARDINI

TRATTAMENTI FITOSANITARI

LAVORI AGRICOLI
(ANCHE SU AMPIE SUPERFICI)

LAVORI MOVIMENTO TERRA
CON MINI ESCAVATORI


AGRICOLA PAPALEO

BAGNOLO DEL SALENTO (Le) - Giuseppe Papaleo 320 3120064

Via Vincenzo Papaleo, 52

 Agricola Papaleo
 agricolapapaleo@gmail.com

MALATTIE RARE E PREGIUDIZI

Epidermolisi Bollosa. La testimonianza di **Luigi A.**, di Miggiano, sulla sua convivenza con la malattia e con il pregiudizio degli altri che «**colpisce dentro l'anima e fa più male di una ferita!**»

Una malattia è considerata rara, quando ha una prevalenza nella popolazione generale, inferiore a una data soglia, cioè quando pochi soggetti sono affetti dalla patologia in un dato momento. Nell'Unione europea la soglia è fissata allo 0,05 per cento della popolazione, non più di 1 caso ogni 2000 persone. La bassa prevalenza nella popolazione, non significa però, che le persone con malattie rare siano poche o che non abbiano diritto alle cure e ad una vita dignitosa. Si parla di un fenomeno, che colpisce milioni di persone in Italia. In Europa la stima è di 36 milioni di persone. In Puglia, sono 27mila i pazienti affetti da malattie rare, di cui 6mila sono bambini. Purtroppo, la stima cresce costantemente con l'avanzare della scienza medica e della ricerca genetica. Infatti, la stragrande maggioranza, sono malattie ereditarie di origine genetica. Parlare di malattie rare nella loro totalità e non come singole patologie, serve a mettere in luce e riconoscere, una serie di problematiche assistenziali e a progettare interventi di sanità pubblica mirati, che coinvolgano gruppi di popolazione con bisogni sanitari pur salvaguardando peculiarità e differenze. La quasi totalità delle malattie rare, sono croniche e invalidanti e il paziente affetto, deve spesso convivere con i sintomi e le complicità della malattia per tutta la vita, spesso sin dalla nascita. In molti casi si tratta di patologie pericolose per la sopravvivenza del paziente, che riducono le speranze di vita media e che determinano una riduzione della qualità della vita.



Durante il percorso della malattia, inoltre, il paziente si trova spesso a soffrire l'isolamento e l'incomprensione della comunità, a causa della mancanza di informazione e di conoscenza sulla patologia e sulle sue manifestazioni. Pertanto, è doveroso informare e sensibilizzare i bambini su questi temi attuali e sociali. La **Scuola Primaria di Miggiano** si è confermata attenta ai temi di inclusione e di rispetto verso ogni individuo nella sua unicità: in occasione della **Giornata mondiale sulle malattie rare**, ha realizzato un cartellone con gli origami di farfalla e uno striscione con il logo dell'associazione "**Le ali di Camilla**" per promuovere la ricerca e la cura dell'**Epidermolisi Bollosa**, nota anche come malattia dei bambini farfalla, un grave e rara malattia genetica che colpisce la pelle e le mucose rendendole fragili come le ali di farfalla.

LA STORIA DI LUIGI

«Sono nato a **Miggiano**, 48 anni fa... Mezzo secolo di vita di convivenza con questa malattia rara dal nome strano "**Epidermolisi Bollosa**"». Inizia così la testimonianza di **Luigi A.** che convive con una cosiddetta malattia rara sin dalla nascita.

«Per i miei genitori», prosegue, «sarà stata un'esperienza devastante. Soprattutto sentirsi dire dai dottori che il loro primogenito aveva poche settimane di vita. Con quelle bolle sulle labbra, dietro la schiena e sui gomiti... Ma loro, i miei genitori, non si son dati per vinti, hanno cercato, chiesto in giro a parenti amici e specialisti finché non sono "approdati" al Gaslini di Genova».

«Il mio primo volo in aereo l'ho fatto ad un anno di vita», ricorda, «dopo il Gaslini altre strutture, fino all'ultima, il Policlinico di Modena, a cui son arrivato grazie all'associazione di cui faccio parte, "**Le Ali di Camilla**", di Modena». Questo il suo percorso clinico ma convivere l'EB non è facile: «Io, fortunatamente, ho una forma lieve rispetto ad altri, ne ho visti tanti con la mia stessa malattia con forme gravi, bolle su tutto il corpo e rischi carcinomi. La mia parte del corpo più sensibili son rimaste le gambe e i piedi, in parte gomiti e mani. Appena arriva il caldo o se prendo una "botta" iniziano ad uscir bolle, che se rotte e mal curate rischiano di trasformarsi in infezioni difficili da guarire e con tempi lunghi di guarigione». Una vera e propria odissea fisica alla quale si aggiunge quella non meno grave psicologica: «Difficoltà maggiori, per me, più che la malattia son venute dall'esser guardato dalla gente in maniera strana, come se avessi chissà

che! Sa piccolo mi sentivo isolato dagli altri, più che altro da mamme che non riuscivano a capire che ero un bambino come gli altri. Adulti che chiedevano cosa avessi o non chiedevano proprio e giudicavano e basta, escludendo senza conoscere, a prescindere... il pregiudizio colpisce dentro l'anima e fa più male di una ferita! E lo dico per esperienza, perché conosco cosa vuol dire avere delle ferite che non si rimarginano facilmente. Ma almeno quelle passano, lo sguardo della gente ti rimane dentro!»

Un problema anche sul lavoro: «Sono obbligato a trovare un posto dove c'è un microclima ideale per la mia pelle, lontano da cose contro cui potrei urtare ed inciampare. Come si può comprendere non è facile».

«Con gli anni ho imparato a convivere con l'E.B.», racconta ancora Luigi, «a stare attento, a non espormi troppo al sole. Ma ho imparato anche ad apprezzare il bello della vita. Secondo i dottori che mi hanno visto nascere avrei dovuto vivere solo poche settimane. Ho compiuto da poco 48 anni... la vita va oltre le nostre aspettative e mi considero fortunato ad aver una forma lieve, perché altri non ce l'hanno fatta e non son più fra noi». In conclusione Luigi si sofferma su "**Le Ali di Camilla**", l'associazione di Modena «conosciuta per caso tramite ricerche internet di strutture per l'E.B. («perché è raro trovar dermatologi specialisti che ti indirizzano in strutture specializzate»). Per me, per noi associati, "Ali" è una gran famiglia. Ci aiutano tanto, fornendoci supporto logistico quando andiamo a Modena per sottoporci alle visite, aiutandoci a reperire medicine, agevolando la ricerca genetica e, non ultimo, dandoci supporto morale».

«Siamo rari ma non soli», conclude Luigi A., «non smetterò mai di ringraziarli».

AL.CO. PITTURAZIONI
di Così Luca



**PITTORE EDILE - ISOLAZIONI
RIVESTIMENTI MURALI
DECORAZIONI ARTISTICHE**

MIGGIANO VIA GARIBALDI, 10
0833 761310 | 329 4216883



Agri-Nido
La Casetta dei Bimbi

A.P.S. LA NATURA TI ACCOGLIE

ISCRIZIONE APERTE A.E. 2024/2025

**VOUCHER CONCILIAZIONE REGIONALE
(PREVIA PRESENTAZIONE ISEE)**

**BONUS ASILO CON RIMBORSO TOTALE DELLA RETTA
(SI RICEVE PER APPUNTAMENTO)**

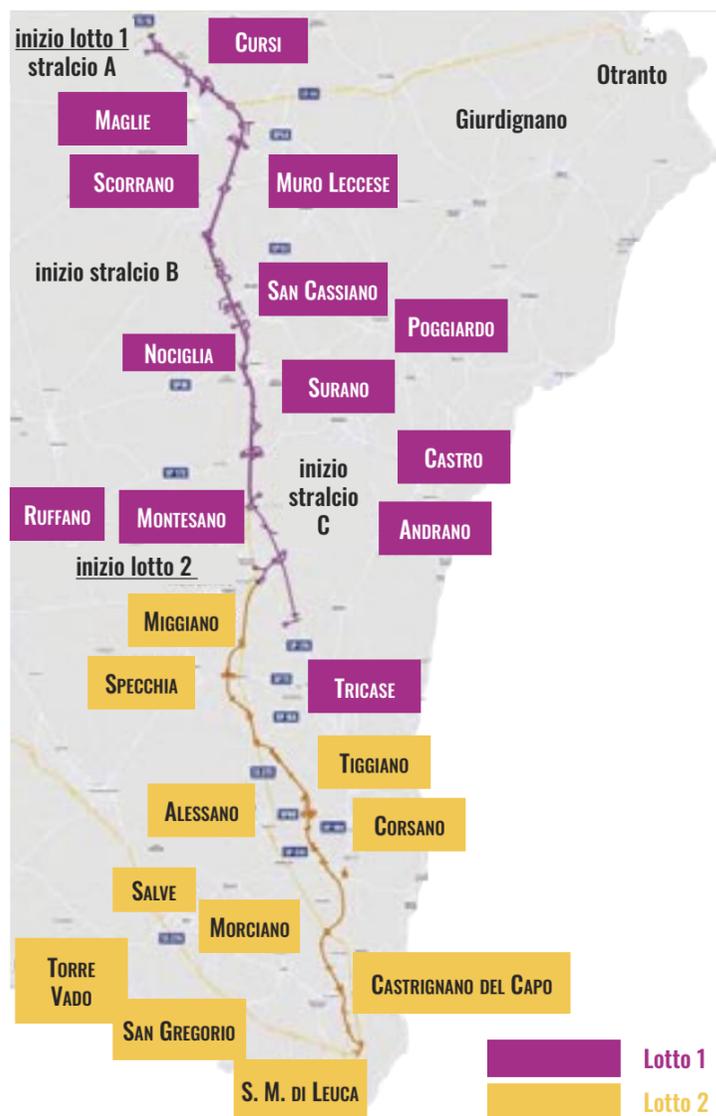


AGRINIDOLACASETTEDEIBIMBI
LA CASETTA DEI BIMBI

MIGGIANO, VIA S. BARBARA, 46
INFO & PRENOTAZIONI 347 7383268

SS 275, SI PROCEDE A PASSO D'UOMO

Da Melpignano a Tricase. Si procede con gli espropri in vista dei lavori. Previste carreggiate separate e due corsie per senso di marcia (totale larghezza 22 metri)



Sulla realizzazione della Statale 275 Maglie - Leuca, vista la lunga e travagliata trentennale gestazione, resta difficile scommetterci anche un euro. I segnali però sembrano proprio quelli di un parto imminente, anche se sul termine "imminente", per le ragioni di cui sopra, resteremmo cauti. Le ultime indicazioni di segno positivo per la fine di una tragicommedia che ha raggiunto vette comiche paragonabili alla *Salerno - Reggio Calabria*, sono gli espropri dei terreni già notificati. Circa un mese fa hanno iniziato nella zona di Scorrano, nel primo tratto del primo lotto; negli ultimi giorni gli addetti dell'Anas erano impegnati nella notifica ai proprietari dei terreni nell'ultimo tratto della tangenziale di Tricase (la cosiddetta *Cosimina*), nei pressi della zona *Serrafiche*. La SS 275 "Maglie-Santa Maria di Leuca" rientra tra le previsioni programmatiche di realizzazione delle infrastrutture strategiche. Il tracciato ha una lunghezza di circa 40 km, dall'innesto con la SS 16 "Adriatica" presso Maglie, fino a Santa Maria di Leuca.

L'ammodernamento e adeguamento dell'itinerario da Maglie a Santa Maria di Leuca è diviso in due lotti, lunghi circa 23 km il primo e 17 km il secondo, entrambi assegnati al commissario straordinario Vincenzo Marzi.

Nel dettaglio, il primo lotto, quello che per ora è l'unico certo di essere cantierizzato in tempi (si spera) ragionevoli, è compreso tra lo svincolo di Maglie Nord e lo svincolo nei pressi della zona artigianale di Tricase; il secondo, di cui non è dato conoscere i tempi (se mai verrà realizzato), si dovrebbe sviluppare in continuità con il primo, terminando a Santa Maria di Leuca.

IL PRIMO LOTTO



Il primo lotto è a sua volta diviso in tre stralci funzionali: il primo si estende dal km 0 al km 10,5 circa (da Melpignano a Scorrano); il secondo fino al km 18,1 (Surano); il terzo fino al km 23,3 (zona industriale di Tricase, Specchia e Miggiano).



Nel complesso, interessa il territorio dei Comuni di Melpignano, Maglie, Muro Leccese, Scorrano, Botrugno, San Cassiano, Nociglia, Surano, Montesano Salentino, Andrano e Tricase. Il progetto prevede l'ammodernamento e adeguamento della sede stradale, con carreggiate separate e due corsie per senso di marcia, per una larghezza complessiva di 22 metri.

IL SECONDO LOTTO



Se e quando verrà realizzato, riguarderà l'adeguamento della sede stradale dallo svincolo Montesano-Andrano fino a S. Maria di Leuca.

Il progetto ha la finalità di completare l'itinerario eliminando gli attraversamenti dei centri abitati di Lucugnano, Alessano, Montesardo e Gagliano del Capo, interessati dall'opera oltre quelli di Miggiano, Specchia, Tricase, Castignano del Capo, Corsano e Tiggiano. Giuseppe Cerfeda

ORTO FRUTTA

PICCINNI

VENDITA AL DETTAGLIO SUPERDAY TRICASE



VIA PROV. LE MONTESANO - TRICASE

IL FALLIMENTO DELLA DEMOCRAZIA

Astensionismo. Nelle regionali del 2023 raggiunse il 60% in Lombardia e Lazio; nel 2014 in Emilia-Romagna votò solo il 37,7%. Nel 2020 l'affluenza alle regionali pugliesi è stata del 56,43%



di Hervé Cavallera



Il 25 febbraio si è votato per la Regione in Sardegna. I candidati alla Presidenza della Regione erano 4 e le liste presenti 25. Ora, quello che particolarmente colpisce, a prescindere da vinti e vincitori e dalle stesse modalità di votazione (voto disgiunto, ad esempio), è l'affluenza degli elettori. Poco al di sopra del 52%, quindi ancor meno dell'affluenza avuta nelle precedenti elezioni regionali. Né si tratta di un fenomeno meramente sardo. L'affluenza elettorale è effettivamente bassa e, come si suole dire, l'astensionismo è in assoluto il maggior partito in Italia (ma la situazione non è dissimile anche in altri Paesi

europei). Nelle regionali del 2023 l'astensionismo raggiunse il 60% in Lombardia e nel Lazio e nel 2014 in Emilia-Romagna per l'elezione del presidente della Regione votò solo il 37,7% degli elettori. Nel 2020 l'affluenza alle regionali in Puglia è stata del 56,43%. Ciò non può lasciare indifferenti in quanto, se democrazia significa partecipazione, il "successo" dell'astensionismo significa fallimento della democrazia. Esiste ormai nella realtà uno scollamento tra cittadini e politica. È un dato inequivocabile che non può essere risolto con la diffusione del cosiddetto "civismo" ossia con la nascita di movimenti localistici. Invero nel 1946 l'Assemblea Costituente introdusse il principio della obbligatorietà

del voto che però all'art. 48 della Costituzione italiana risulta solo *un dovere civico*. Nel 1957, col D. P. R. n.361, si rendeva obbligatorio il voto nelle elezioni politiche, dichiarando che occorre fare un elenco degli astenuti. Il tutto poi venne meno nel 1993 (D. L. 20 dicembre 1993, n. 534). Il che è anche corretto poiché il concetto di libertà implica anche l'astensione. E tuttavia quando l'astensione raggiunge livelli elevatissimi si da quasi superare il numero dei votanti, è chiaro che è in atto una crisi della sensibilità politica dei cittadini. Si tratta di un processo che in Italia si può far risalire alla cosiddetta fine della prima Repubblica (1994) ossia con la fine dei partiti che esistevano nella Penisola dal 1946.

In realtà, il fenomeno rientra nel collo delle grandi ideologie e, di conseguenza, in una semplificazione della vita politica tra due schieramenti, etichettati come moderati o conservatori da una parte e progressisti dall'altra. Non per nulla negli Stati Uniti d'America dove esistono praticamente solo due partiti, il repubblicano e il democratico, l'astensionismo tocca spesso punte del 70% a cui peraltro ci si è abituati. Di qui un altro aspetto che va considerato: il ruolo decisivo del candidato alla presidenza. Sostanzialmente si vota la persona più che le idee. D'altronde tutti possiamo constatare che nei nostri Comuni sono pressoché inesistenti le tradizionali sezioni dei partiti, ove una volta i tesserati potevano discutere vari temi politici. Di qui un ulteriore paradosso. Si ritiene che in una società democratica chi "comanda" o, per essere più corretti, chi ha la gestione della cosa pubblica sia la maggioranza. Nei fatti, invece, proprio grazie all'astensionismo, la gestione del potere è comunque affidata ad una minoranza, mentre la maggioranza dei cittadini assiste con apatia,

rassegnazione o altro, a quello che la minoranza decide. Negli anni '80 del secolo scorso il sottoscritto scrisse un libro sull'importanza dell'educazione politica, intesa non come educazione partitica, ma come educazione alla partecipazione responsabile alla vita pubblica. Al presente, di fronte a fenomeni come l'astensionismo, la *cancel culture*, l'improvvisazione demagogica che talvolta si fa sentire per il tramite dei *social*, una riflessione articolata, ponderata e di largo respiro sulla necessità di una rifondazione della vita civile, in modo che non sia soggetta alle pulsioni del momento, sarebbe opportuna. Naturalmente tutto riesce difficile ed è inutile evocare il ricordo della vecchia Educazione civica, anche se dal settembre del 2020 l'Educazione civica è considerata una disciplina trasversale che riguarda tutti i gradi scolastici. In una società ove predomina il relativismo individualistico, mancano i grandi valori che danno davvero lo slancio vitale all'impegno civile che investa la collettività e tutto si risolve nel gioco degli interessi di piccoli gruppi o dei singoli.



BadantService

di Rosario Nisi - Socio Unipersonale -
Aut. Ministeriale: n.-13/I/0000636/MA004.A003

CERCHI UNA BADANTE?

PROBLEMA RISOLTO!

SERVIZIO BADANTI, OPERAI, BABY SITTER, ecc.

MAGLIE - via Ospedale, 71 - 0836 427562 cell. 347 65 61 762 uff. 348.4324052

GALATINA - via Soleto, 13 - ufficio 0836 561401 cell. 320 79 550 08

CURSI - via Maglie, 13 - ufficio 0836 561401 cell. 320 7955008



DESERTIFICAZIONE BANCARIA

In provincia. Il 28% dei Comuni, per 150mila abitanti, è privo di uno sportello bancario. I più grandi tra loro **Scorrano, Corigliano, Muro Leccese, Uggiano, Sogliano e Corsi**



Uno degli effetti dello spopolamento, con tutte le conseguenze del caso per chi resta nel Salento, è la desertificazione bancaria. Sia ben chiaro: la situazione accomuna tutto il Mezzogiorno della Penisola e ci sono regioni come Molise e Basilicata che stanno anche peggio di noi. Ma il detto *mal comune mezzo gaudio*, questa volta, non calza.

I numeri sono impietosi: in Puglia sono completamente sprovvisti di sportelli bancari 62 i comuni, per un totale di 150mila persone. Oltre il 60% di esse è stato privato dell'accesso agli sportelli bancari dal 2015 ad oggi; 300mila sono coloro che risiedono in Comuni che hanno un solo sportello bancario. Stringendo il dato alla provincia di Lecce: sono senza uno sportello bancario una trentina di comuni, oltre il 28%! Tra quelli più grandi, **Scorrano, Corigliano d'Otranto, Muro Leccese, Uggiano La Chiesa, Sogliano Cavour e Corsi**.

Tra quelli più grandi con un solo sportello segnaliamo **Ruffano, San Cesario, Salice e Novoli**.

Il trend è in continuo peggioramento: cala il numero dei lavoratori occupati, chiudono altre filiali.

E si tenga conto che i dati che abbiamo snocciolato non abbracciano le frazioni che, sappiamo bene, spesso sono realtà distanti, anche fisicamente, dai comuni capoluoghi, con tutte le difficoltà che ne derivano per i residenti.

L'assenza di sportelli bancari sul territorio, ovviamente, crea preoccupazione e disagio, oltre alle persone che ci vivono anche alle piccole imprese che resistono sul territorio.

Sono 9mila le imprese pugliesi che hanno sede in comuni senza alcuna banca; e un migliaio di loro si sono aggiunte al triste elenco solo negli ultimi 12 mesi.

E poi ci vengono a parlare di autonomia differenziata...

Giuseppe Cerfeda

Truffa della cauzione: nel mirino anziani di Tricase

Numerose segnalazioni. Telefonano ad anziani e chiedono soldi per evitare l'arresto del figlio dopo un incidente.

Depressa: «Con i miei genitori han fatto così»



Torna l'incubo della truffa agli anziani. Il metodo è sempre lo stesso: telefonano a una coppia di anziani e chiedono soldi per evitare l'arresto del figlio dopo che ha provocato un incidente.

Oggettivamente riprovevole perché, oltre ad approfittarsi di persone di una certa età, mettono in ballo gli affetti familiari e, si sa, per il marito, la moglie, o, ancor di più, per un figlio o una figlia, si è disposti a far di tutto: è criminale ingannarli, come è criminale approfittare del candore dei più deboli, dei più sprovveduti.

Questa volta i truffatori hanno scelto la zona di **Tricase** e sarebbero diversi i casi registrati nell'ultimo periodo.

Uno per tutti, vi riportiamo il racconto di I.F. di **Depressa**, i cui anziani genitori sono stati presi di mira dai truffatori.

«Una mattina, intorno alle 11,30, hanno telefonato sul fisso a casa dei miei», racconta, «si sono presentati come carabinieri della Compagnia di Lecce. Ha risposto mia madre («già provata da una recente tragedia che ci ha colpito») alla quale hanno riferito come mio padre aveva causato un incidente a Lecce e, contestualmente, nominato un legale che era sul luogo del sinistro».

Appena il tempo di riprendersi dallo choc, fortuna ha voluto che, «proprio durante la conversazione, mio padre rientrasse in casa, facendo cadere tutte le illusioni».

Il truffatore, continuando a fingersi un carabiniere, con tutta la faccia tosta di questo mondo «ha chiesto di passarglielo al telefono, contestando le parole di mia madre che negava la possibilità che potesse aver causato un sinistro, essendo appena rientrato in casa».

Vistosi alla fine smascherato ha poi chiuso la telefonata: «La frode è stata sventata e sono sicuro che mia madre non avrebbe dato soldi a nessuno», chiarisce I.F., «però, mi preoccupa il fatto che a casa si sarebbe potuto palesare un fantomatico avvocato per riscuotere delle somme e che, di fronte ad un rifiuto, avrebbe potuto anche usare violenza. Del resto, in casa, vi sono tre anziani di cui due ultraottantenni».

Il numero di telefono lo avranno preso online, dopo aver visto il nome sul citofono e, quindi, è probabile che imanigoldi fossero appostati nei dintorni, in attesa di avere l'ok dal familiare per riscuotere il denaro. Anche se in questo caso la truffa è stata sventata, gli effetti sono comunque stati pesanti: «Lo spavento è stato tanto, mia madre è dovuta ricorrere ad un calmante», aggiunge il nostro testimone, «nella concitazione del discorso, è andata in confusione ed ha pensato che potessi essere io ad aver causato il sinistro». L'ulteriore preoccupazione, infatti, è che un episodio del genere possa avere delle conseguenze gravi per la salute delle persone anziane: «Mio padre è cardiopatico ed ha subito due interventi al cuore», sottolinea sconsolato I.F., che ha voluto raccontare la disavventura vissuta dalla sua famiglia per «diffondere la notizia. Vorrei che non accada qualcosa di grave ad un malcapitato che potrebbe abboccare a questi tentativi di estorcere denaro». Il consiglio in questi casi è sempre lo stesso: **chiamare subito il 112 (carabinieri) o il 113 (polizia)**. Se non sapete come fare, chiedete aiuto a qualcuno più giovane della famiglia o anche ad un vicino e, soprattutto, **non cedete mai alla richiesta denaro da parte di sconosciuti**.

G.C.

di Vito Cervetti

AZIENDA AGRICOLA MONTANO

Dottore in Scienze Agrarie ed Agroalimentari H.C.

MONTANO

Agricoltura, Ambiente Alimentazione

STUDIAMO INSIEME OGNI
SOLUZIONE CONTRO LA XYLELLA.
RISULTATI GARANTITI

CORIGLIANO D'OTRANTO - C.da Montana

328.4665038 - 392.1563941

OPPORTUNITÀ PER 3 NEOLAUREATI

CIHEAM Bari - Sede di Tricase. La possibilità di acquisire un titolo di alta formazione nel settore della gestione integrata delle zone e delle comunità costiere e della cooperazione internazionale

Il CIHEAM Bari, in occasione della quinta edizione del **Corso Avanzato Specializzato sullo Sviluppo Sostenibile delle Comunità Costiere**, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e organizzato in collaborazione con la Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo GFCM | FAO, apre la partecipazione a **n° 3 neolaureati provenienti dalla provincia di Lecce**. I laureati in materie **scientifiche, ambientali, gestionali, giuridiche e tecnico-amministrative** interessati ad acquisire un titolo di alta formazione nel settore della **gestione integrata delle zone e delle comunità costiere e della cooperazione internazionale**, dovranno inviare il loro curriculum vitae all'indirizzo didattica@iamb.it (e in cc: ciheam.tricase@iamb.it) **entro e non oltre le ore 24 del 13 aprile 2024**.

Il corso mira a rafforzare le capacità di sviluppare e attuare politiche di gestione integrata, strategie e strumenti, offrendo una visione globale della **Blue Transformation** esplorata attraverso un approccio intersettoriale. Il programma è appositamente



CIHEAM Bari - Porto Museo
L'Avamposto di Tricase

costruito sui principi e le pratiche dello sviluppo costiero sostenibile, in particolare sulla pianificazione e gestione delle risorse, non trascurando gli aspetti tecnico-giuridici e le questioni ambientali, sociali e amministrative.

L'approccio formativo è orientato a promuovere una visione di sviluppo integrato e intelligente dell'area costiera, trasferendo conoscenze tecniche e pratiche utili a organizzare e implementare la migliore e sostenibile interazione tra tutti i fattori coinvolti in tale sviluppo.

Il corso, organizzato in unità

settimanali, avrà una durata di 10 settimane.

L'offerta formativa comprenderà lezioni frontali e attività interattive, integrate con visite di studio e sessioni di discussione con operatori privati interessati.

È rivolto a 14 funzionari dei Ministeri dell'Agricoltura e della Pesca dei paesi del Mediterraneo e dell'IOA e prevede il coinvolgimento di 3 neolaureati residenti/dimoranti in provincia di Lecce.

Sede del corso sarà il CIHEAM Tricase (Lungomare C. Colombo | Tricase Porto - LE) e

L'inglese sarà la lingua ufficiale.

Alla conclusione del percorso formativo i partecipanti:

- saranno in grado di identificare i punti di forza e i limiti dello sviluppo sostenibile dei propri territori costieri e promuovere iniziative di pianificazione dello sviluppo con un approccio integrato che include diversi settori;
- avranno familiarità con le metodologie rilevanti per la gestione e la pianificazione di un progetto e la comprensione dei modelli ecologici, la valutazione dello stato delle risorse e l'identificazione delle strategie di sviluppo;
- avranno acquisito conoscenze sulle migliori pratiche internazionali e regionali relative alla gestione della pesca, allo sviluppo dell'acquacoltura e delle attività marittime costiere sostenibili e del turismo, incoraggiando la cooperazione locale e introducendo il modello dei Villaggi Costieri Intelligenti per contribuire a migliorare i quadri legislativi nei loro Paesi;
- avranno sviluppato la conoscenza delle principali innovazioni e dei modelli di gestione per migliorare la filiera dei prodotti ittici e dei prodotti correlati della

comunità costiera di riferimento, gestendo le minacce ambientali e aumentando la competitività dei settori. I risultati delle attività di apprendimento saranno monitorati per tutta la durata del corso attraverso lo svolgimento di test di verifica e, alla conclusione del percorso, i partecipanti riceveranno un certificato di frequenza accompagnato da una registrazione dei crediti formativi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Unità A. Introduzione ai principi dello sviluppo sostenibile delle comunità costiere

Unità B. Metodologie e strumenti per la progettazione e la pianificazione di azioni di sviluppo nelle aree costiere

Unità C. Strategie e piani comuni per la gestione delle coste e l'integrazione delle attività costiere

Unità D. Sicurezza e qualità alimentare, lavorazione del pesce, tecnologie e catena del valore

Unità E. Resilienza delle comunità costiere: minacce e possibili soluzioni

LA SEDE DI TRICASE DEL CIHEAM BARI
in occasione del corso internazionale avanzato

**APRE LA PARTECIPAZIONE AL CORSO
A 3 NEO LAUREATI**

Il CIHEAM Bari | Sede di Tricase, in occasione della quinta edizione del Corso Avanzato Specializzato sullo Sviluppo Sostenibile delle Comunità Costiere, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e organizzato in collaborazione con la Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo GFCM | FAO, apre la partecipazione a n° 3 neolaureati in materie scientifiche, ambientali, gestionali, giuridiche e tecnico-amministrative. L'inglese è la lingua ufficiale del corso.

Per candidarsi, è necessario inviare il curriculum vitae all'indirizzo email didattica@iamb.it (e in cc: ciheam.tricase@iamb.it) entro e non oltre le ore 24:00 del 13 aprile 2024.

La sede del CIHEAM Tricase resta a disposizione per ogni informazione (080 4606 469).



CORSO INTERNAZIONALE AVANZATO SPECIALIZZATO SULLO
SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE COMUNITÀ COSTIERE

IDEA VERDE

SOCIETÀ COOPERATIVA

- ✓ CURA DEL VERDE PUBBLICO
- ✓ OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
- ✓ MANUTENZIONE PRATI E PARCHI
- ✓ PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI E PRATI INGLESÌ



TRICASE - Via Volterra, 50
Cell. 333.2473639
vitopanico.idea@libero.it

**Terra
Rossa**
Soc. Coop. Agricola

RUFFANO
viale Asia, angolo
contrada S. Nicola



SOSTENIAMO L'AGRICOLTURA SALENTINA

contadini per scelta

SOSTIENICI, AQUISTANDO DA NOI

Samuele 388 833 13 01

MONTESANO SAL.NO (LE)
AGRI MAGLIE
Anniversary 50°
1974 - 2024
Made in Italy



PRODUZIONE MACCHINE AGRICOLE
OFFICINA - MAGAZZINO RICAMBI

CONCESSIONARIA TRATTORI



MONTESANO SALENTINO | Resp. vendite Antonio Maglie 328 95 83 928 | Tel. 0833 763087



LE RAGIONI DEI TRATTORI SALENTINI

di Giuseppe Cerfeda

Associazione Salentina Agricoltori. Oltre 900 associati tra le province di Lecce e Brindisi
 «Stiamo cercando di fare ciò che le tradizionali associazioni di categoria non fanno»

➤ **L'Associazione Salentina Agricoltori** nasce dal basso ed oggi conta **più di 900 associati** tra le province di Lecce e Brindisi.

Abbiamo ospitato in redazione il presidente **William Murciano**, perito agrario 28enne di **Melendugno**, il vice presidente **Gianluigi De Pascalis**, 44 anni, imprenditore agricolo di **Lecce** e **Nunzio Pispero**, imprenditore agricolo 49enne, originario di **Tricase** e residente a **Specchia**. «Siamo nati come movimento spontaneo di agricoltori», spiega il vice presidente De Pascalis, «ed abbiamo costituito un gruppo poco prima del 30 gennaio, data nella quale si è svolta la nostra prima manifestazione, con **270 trattori** arrivati a Lecce, sia da Gallipoli (statale 101) che da Maglie (SS 16)».

La mossa successiva è stata quella dei **presidi** a **Scorrano**, **Surbo**, **Cavallino** e **Martano**.

«In quei paesi», aggiunge il presidente Murciano, «abbiamo sostato con i trattori per sensibilizzare l'opinione pubblica e spiegare alla gente i motivi per cui si manifesta e si protesta».

«Subito dopo abbiamo stretto un'alleanza con i colleghi di **Brindisi**», riprende la parola De Pascalis, «problemi e richieste sono gli stessi, quindi, dopo un incontro tra delegazioni abbiamo unito le forze. Il 13 febbraio siamo stati invitati in Regione dopo una manifestazione nel Capoluogo pugliese. Siamo stati accolti nella Conferenza dei capigruppo regionali, dopodiché abbiamo avuto un colloquio in Consiglio regionale con l'**assessore Donato Pentassuglia** e con il suo capo dipartimento **Gianluca Nardone**. Colloquio che si è ripetuto il 22 febbraio. Nel frattempo (il 20 febbraio) siamo andati a trovare il ministro **Raffaele Fitto**, sollecitati proprio dal **governatore Michele Emiliano** durante il primo incontro in Regione. Emiliano ci aveva riferito dell'esistenza di fondi PNRR mai sbloccati. Sentendo le due campane, abbiamo avuto modo di capire che i fondi del PNRR non sono arrivati perché è mancato uno studio di fattibilità entro i tempi previsti da parte della Regione».

Quindi c'è stata una lacuna nella progettazione?

«Purtroppo sì e il Ministro ci ha ribadito che quei soldi non sono più disponibili. Ci sono invece delle possibilità per gli FSC, i Fondi di Sviluppo e Coesione, che sono sempre di competenza diretta di Fitto».

Vi ha dato speranze?

«Ci ha detto che ancora si fa in tempo e che, puntando ad un discorso di filiera, quello è il filone più opportuno».

A proposito di soldi, i nostri tre ospiti ci tengono a evidenziare che nell'associazione «tutte le figure del direttivo non percepi-



scono compensi. Il nostro è solo un ruolo di rappresentanza. Direttore, vice direttore, presidente e vice presidente, segretario e tesoriere non percepiscono un euro, così come i delegati».

SOTTOCOSTO

➤ Riguardo alle problematiche che ingessano l'intero comparto, Murciano spiega: «Non riusciamo più a mantenere le spese di produzione. Sugli scaffali arrivano prodotti di livello alto ma, nella situazione in cui ci troviamo, la cosa non è più sostenibile».

I prezzi aumentano man mano che scorrono nella filiera ma ai produttori vanno solo pochi spiccioli.

«Un litro di **latte**», dice Pispero, «viene pagato a chi lo produce 59 centesimi, contro i due euro circa a cui viene venduto nei supermercati; un chilo di **grano** viene pagato agli agricoltori attorno ai 25 centesimi, serve per fare un chilo di **pane** che viene venduto ai consumatori a prezzi che variano dai 3 ai 5 euro».

Poi c'è il problema **olio**.

«Più di un problema», ci interrompe De Pascalis, «in pratica non esiste più produzione perché la Xylella ha azzerato tutto».

SOLO UNA BANDIERA

➤ Che rapporti avete con le altre associazioni di categoria?

«Al momento sono inesistenti», risponde lapidario De Pascalis, «ci hanno cercato più volte ma, il nostro, resta un movimento spontaneo della base agricola».

«Non vogliamo che la nostra associazione venga inglobata o identificata politicamente», lo interrompe Murciano. «Sia chiaro che non ci poniamo in sostituzione delle associazioni di categoria», chiarisce De Pascalis, «la nostra è una posizione di consulenza agli associati e soprattutto di proposizione legislativa, ecco perché abbiamo partecipato al Tavolo con la Regione e all'incontro con Fitto».

«Stiamo cercando di fare ciò che le associazioni di categoria non fanno», sottolinea Pispero, «dovrebbero essere loro a interloquire con la politica ed a rappresentare i nostri problemi. Invece...».

IL POST XYLELLA

➤ Detto dell'aumento esponenziale dei costi di filiera, questa non è certo l'unica questione con cui gli agricoltori salentini devono confrontarsi.

«Il problema più grosso resta quello della Xylella», incalza De Pascalis, «che ha portato, nel territorio salentino, nella provincia di Lecce in particolare, all'azzeramento completo della produzione. Per questo chiediamo l'estensione degli indennizzi dagli attuali tre ad almeno 5 anni. Chiediamo anche l'estensione della moratoria dei mutui e dei finanziamenti agricoli delle aziende colpite da Xylella, sempre dagli attuali tre ad almeno 5 anni. La riteniamo una cosa giusta e imprescindibile per i giovani agricoltori. Abbiamo anche presentato una mozione con cui chiediamo l'estensione degli indennizzi sui finanziamenti Ismea, quelli destinati ai giovani agricoltori che hanno investito e che sono impossibilitati a pagare i debiti, perché si sono ritrovati con un seminato gravato dall'onere dell'estirpazione. È una questione di giustizia e di equità sociale. Bloccare i pagamenti per almeno 5 anni, darebbe loro la possibilità di rimettersi in sesto, anche attraverso le prime produzioni dopo la messa a dimora di piante di Favolosa».

«Altro problema per il quale non ci siamo sentiti rappresentati dalle altre associazioni», prosegue De Pascalis, «è quello delle pratiche dell'articolo 456 regionale, che hanno dei tempi di scorrimento lunghissimi. Come per i famosi 300 milioni di euro per l'emergenza Xylella, quelli «**Centinaio - Lezzi**» per intenderci. Quei soldi non sono stati ancora integralmente utilizzati: eppure son passati 5 anni! Questo perché ci sarebbero rivoli e rivoletti nelle norme per cui non si riesce a scorrere. Pentassuglia ci ha riferito di aver chiesto l'affidamento di 400 unità per smaltire tutto l'iter straordinario per la Xylella: gliene hanno date solo 38! Probabilmente l'assessorato sta facendo il possibile. Contestiamo, però, il fatto che dinanzi a un problema straordinario siano adottate metodologie ordinarie».

CONSORZIO DI BONIFICA

➤ Altro punto critico, quello dei **consorzi di bonifica**.

Non ci gira intorno il vice presidente De Pascalis: «Riteniamo assolutamente ingiusti tutti i pagamenti perché non correlati ad effettivi benefici».

L'unificazione di tutti gli organismi preesistenti nel Consorzio **Centro Sud Puglia** porterà benefici?

«Un dramma!», taglia corto De Pascalis, «perché prima avevamo quattro consorzi di prossimità e già erano improduttivi. Figurarsi ora che ne abbiamo solo uno per un territorio così vasto. Anche quella dei consorzi di bonifica per noi è un'ingiustizia sociale: a fronte di nessun beneficio, un tributo non dovuto. Incredibile che a

riguardo nessuno si sia mosso prima. I tributi sono ingiustificati: sarebbe più sano pagare in base, ad esempio, ai metri cubi di acqua che utilizziamo. Una tassa per un servizio reale di cui si gode, non per il nulla, come accade oggi. Resta anche il problema del pregresso. Ci dicono: pagate perché dobbiamo ripianare i debiti. E come paghiamo? Altro aspetto che, nell'ambito del tavolo tecnico, abbiamo sottolineato, è quello della pericolosità sociale delle cartelle esattoriali legate al consorzio di bonifica. Di questo ci ha dato atto anche l'assessore Pentassuglia che ci ha confermato lo svolgimento di un consiglio regionale monotematico sull'argomento. Ci potrebbe essere una corsa alla cartolarizzazione di quei crediti esigibili, con l'ingresso in campo di personaggi ambigui, che comprano quei debiti per poi riscuotere. Quei soldi possono far gola a molti».

MADE IN ITALY

➤ Altra richiesta importante la tutela del **made in Italy** per olio, grano, patate e tutti ciò che viene coltivato.

«Se ci sono Paesi che si trovano in condizioni normative, retributive e assistenziali più favorevoli rispetto alle nostre, non possiamo più essere competitivi», evidenzia De Pascalis, «senza dimenticare i controlli di qualità che altrove non sono stringenti come i nostri: ne va anche della qualità di ciò che si mette a tavola. Si pensi al **grano** che in alcuni Paesi viene trattato con sostanze da noi proibite. Ma, se quel grano, poi, arriva sul nostro mercato...».

«Nell'incontro con l'assessorato regionale», aggiunge il presidente Murciano, «abbiamo anche parlato dei **carciofi** che arrivano dall'Egitto, dove non vige la stessa situazione previdenziale: questo equivale a mettere in ginocchio tutto il comparto. Lo stesso per l'**olio del Marocco**, per i **mandarini da Cipro** e tanti altri prodotti».

Riguardo all'olio, De Pascalis denuncia: «Se quelle stesse olive, prodotte in Marocco, vengono lavorate e confezionate in Spagna, diventa olio comunitario e quindi si crea un problema ancora maggiore, perché quello è un prodotto comprato a pochi spiccioli che poi, attraverso mezzi e mezzucci, viene immesso in Europa, drogando il mercato».

«Abbiamo chiesto maggiori controlli nei porti», interviene nuovamente Murciano, «perché almeno si eviti che arrivino illegalmente quei prodotti che non sono conformi alla nostra legislazione».

«SE CI RICEVESSE IL MINISTRO...»

Gli agricoltori salentini. La volontà dell'Associazione: «Sarebbe bello produrre un documento unico con le altre associazioni spontanee che stanno sorgendo in Puglia»

► **SEGUE DA PAGINA 9**

RISCHIO ABBANDONO

► Altro punto fermo: la tutela del rischio di abbandono.

«A livello regionale si potrebbero prevedere dei fondi per un certo periodo. Come fa la Regione Toscana che eroga 840 € l'anno per 5 anni. Tutto ciò favorirebbe la tutela ambientale, la prevenzione degli incendi, la salvaguardia del territorio, la diminuzione del rischio di abbandono e la garanzia che i nuovi oliveti non vengano abbandonati. Se facciamo una passeggiata in Salento, vediamo come in tanti campi l'erba sia più alta degli alberelli, abbandonati a sé stessi, perché il sistema è al collasso».

LUPI, CANI, CINGHIALI

► **Zootecnia**, il problema della fauna si sta accentuando sempre di più.

«A causa di lupi, cani e cinghiali», spiega Murciano, «molte aziende oggi rischiano di chiudere. Aziende ovicaprine che prima avevano 200 animali, si ritrovano, improvvisamente con 120-140 capi ammazzati. Non basta il danno, anche la beffa, quella di dover pagare lo smaltimento di quelle carcasse, senza aver diritto ad alcun indennizzo».

«Gli animali da allevamento sono certificati, hanno delle matricole», entra nello specifico Pispero, «quindi una volta



Parte del direttivo dell'Associazione Salentina Agricoltori in redazione

uccisi da altri animali ti tocca smaltirli a norma di legge e pagare.

Era in ballo un'ipotesi legata alle assicurazioni ma ora pare sia tutto bloccato.

Ovviamente gli allevatori non possono neanche reagire direttamente, perché il lupo è un animale protetto».

«Per questi motivi», chiude il cerchio Murciano, «chiediamo un aiuto economico alle aziende colpite da questa sventura, sia per lo smaltimento delle carcasse che per l'acquisto di nuovi animali. Riacquistare una pecora per intenderci, costa tra i 100 ed i 150 euro (dipende dal tipo) e, comunque, prima che inizi a produrre occorre del tempo».

LA PERONOSPORA

Questione vigneti.

► «A riguardo», è sempre Murciano a parlare, «abbiamo chiesto all'assessore regionale la modifica della Legge 102, quella sulle calamità. La peronospora ha provocato danni sulla produzione nel 2023 e compromesso quella del 2024.

Purtroppo la peronospora viene considerata come fitopatia e non viene, quindi, liquidata dall'assicurazione né compresa in altre forme di indennizzo. In realtà, quella peronospora era larvata

ed è venuta fuori a causa delle alluvioni di giugno 2023. In quel periodo gli agricoltori non riuscivano ad entrare nei vigneti per i trattamenti e la situazione è degenerata. C'è quindi una chiara relazione tra causa ed effetto».

Infine, i nostri ospiti sostengono che «il Salento, inteso come province di Lecce, Brindisi e Taranto, dovrebbe avere delle misure specifiche, diverse da quelle del Barese, della Bat o del Foggiano. Invece, ci duole dirlo, ma è palese, Emiliano ed il governo regionale sono decisamente baricentrici. Quando il governatore disse che l'agricoltura pugliese di qualità parte da Bari per poi risalire lungo la regione, fu un affronto gravissimo».

IN FUTURO

► Prossimi passi?

«Stiamo valutando la possibilità di recarci a Roma per poter parlare col ministro dell'Agricoltura, con qualche rappresentante delle Camere o anche con i sottosegretari. Sarebbe bello produrre un documento unico con le altre associazioni spontanee che stanno sorgendo in Puglia».

Se imprenditori e lavoratori salentini del settore agricolo volessero far parte dell'Associazione Salentina Agricoltori o anche solo chiedere informazioni, possono contattare uno dei seguenti numeri di telefono: **327/1289529** (William); **380/2829235** (Gianluigi); **328/2614498** (Nunzio).

Giuseppe Cerfeda



MACELLERIA

CARNE PAESANA

BOVINI E SUINI

ALLEVATI IN PROPRIO

TRICASE | Via San Giovanni Bosco, 16

328.6590637 michele.pispero.02@gmail.com



agricolapispero@libero.it

ESERCIZIO MACCHINE AGRICOLE PER CONTO TERZI

IMBALLAGGIO | FORNITURE | FRASCHE PER FORNI A LEGNA

CURA DEL VERDE PUBBLICO & PRIVATO

TRICASE | Via Ardigò, km 1 |

328.2614498 | 389.1841083 | 380.7730051

«PUGLIA NUOVA TERRA DEI FUOCHI»

Il Procuratore Roberto Rossi. «In Puglia rifiuti non differenziati correttamente, trasportati senza tracciabilità e poi smaltiti secondo la stessa logica e le stesse modalità operanti in Campania»

➤ Nell'ultima riunione la **Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti** e su altri illeciti ambientali e agroalimentari ha audito il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, Roberto Rossi.** Secondo quanto riferito dal magistrato barese, in Puglia giungerebbero rifiuti non differenziati correttamente, trasportati in maniera non tracciata e poi smaltiti secondo la stessa logica e le stesse modalità operanti in Campania, nella cosiddetta **terra dei fuochi.**

Una realtà, peraltro, di emergenza gestionale, oltre che ambientale e sanitaria, che è purtroppo sotto gli occhi di tutti da decenni, così come denunciato in passato proprio in Salento e nella fattispecie nella vicenda nota a tutti riguardante Burgesi ad Ugento, fatti che sono frutto di un atteggiamento di inspiegabile tolleranza e accettazione che coinvolge tutti, nessuno escluso, dall'apparato politico a quello amministrativo. Il problema della gestione dei rifiuti in Puglia, come in tutto il meridione, è stato alimentato dalla mancanza di adeguato



«...»

Gli attivisti del MoVimento 5 Stelle di Ugento: «La gestione e lo smaltimento dei rifiuti viene spesso affidata ad aziende private controllate o infiltrate da soggetti mafiosi, così come evidenziano le numerose interdittive antimafia degli ultimi anni, un business che permette un giro d'affari non indifferente».

trattamento, che non significa prevedere solo discariche, tenuto conto di una necessaria corretta attività di differenziazione.

Ai centri di recupero arriva materiale alla rinfusa, benché i cittadini, bene o male, si impegnino a differenziare. Una buona parte del materiale che non può andare negli impianti di recupero, pochi e costosi, o va in discarica oppure viene affidato a soggetti che lo trasportano in nero in luoghi ove verrà illegalmente smaltito all'interno di grandi capannoni,

che vengono puntualmente incendiati con immissioni dannosissime di diossine e sostanze inquinanti. Questo il quadro prospettato dal Procuratore Rossi.

DA UGENTO

➤ «Non può certamente costituire un vanto per la nostra Regione aver acquisito il titolo di **nuova terra dei fuochi**, come dimostrano i riscontri investigativi e giudiziari, che evidenziano una situazione drammatica», si legge in una

nota degli attivisti del **MoVimento 5 Stelle di Ugento**, territorio che più di altri sconta in Salento la cattiva gestione del ciclo dei rifiuti.

«L'ecomafia è un fenomeno di cui occorre parlare, sempre e comunque», continuano i pentastellati, «perché è presente e purtroppo vive tra la gente. La gestione e lo smaltimento dei rifiuti viene spesso affidata ad aziende private controllate o infiltrate da soggetti mafiosi, così come evidenziano le numerose interdittive antimafia degli ultimi anni, un business che permette un giro d'affari non indifferente».

LA PROPOSTA

➤ La proposta del **MoVimento 5 Stelle** ugentino è quella di «valutare la gestione **in house** del servizio smaltimento rifiuti, così come accade già in alcune realtà pugliesi, quale ad esempio Foggia, con risparmio per i cittadini e un servizio puntuale sotto una corretta gestione pubblica, oltre che una programmazione regionale più attenta e puntuale, soprattutto nel periodo estivo con milioni di presenze di turisti».

NON POSSIAMO FARE FINTA DI NON VEDERE

➤ «Ci auguriamo», proseguono, «che l'allarme del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari, Roberto Rossi, sia fonte di una seria riflessione per tutti, non possiamo fare finta di non vedere. Le conseguenze, oltre che ambientali, riguardano anche la nostra salute», concludono gli attivisti, «basti guardare i dati sulle patologie correlate ai danni ambientali, anche perché le malattie non fanno sconti e gli occhi di un bambino malato è uno strappo al cuore, alla vita e soprattutto a quel futuro che stiamo distruggendo con la nostra ipocrisia e omertà».

AgriBio
orto - giardino - pet - mangimi

**IRRIGAZIONE - GIARDINAGGIO - PELLETTI - MANGIMI
PET - PRODOTTI BIOLOGICI PER AGRICOLTURA
PIANTE DA INTERNO E DA ESTERNO**

BOTRUGNO - via N. Sauro, 17 | Info 345-0139169



OMICIDIO, ARRESTI E SCENARI

Operazione Fortezza. 13 persone arrestate. In tutto 43 indagati. In contrapposizione due associazioni criminali nate dalla scissione dell'originario gruppo appartenente alla Scu

È sabato, è una bella giornata. Complice anche la settimana corta molte famiglie sono in giro in centro, sotto i *Portici*: chi guarda le vetrine dei negozi, chi prende il caffè al bar, chi chiacchiera di politica o di calcio. Tutto sembra scorrere nella solita routine. Sono da poco passate le 11 quando tre colpi di pistola sparati da un'auto in corsa squarciano la tranquillità di quel sabato mattina. È un attimo. Un uomo giace in terra freddato, come siamo abituati a vedere solo in tv, in scene di *gomorriana* memoria. Tra gli sguardi dei presenti, più che il terrore, si legge lo sgomento: siamo arrivati a tanto? Si saprà che la vittima è **Antonio Amin Afendi, 32 anni**, di origine marocchina, sentimentalmente legato alla ex compagna del boss **Augustino Potenza** (ucciso nel 2016 a colpi di kalashnikov nel parcheggio di un centro commerciale casarane) di cui secondo gli inquirenti era il potenziale successore.

Il giorno dopo si costituisce l'assassino: **Lucio Sarcinella, 27 anni**, di Casarano. Ai carabinieri dice di aver agito perché la vittima avrebbe esercitato pressioni nei confronti di sua moglie. Quindi, per i cosiddetti futili motivi. Fatto sta che Sarcinella è un soggetto considerato vicino al clan di **Damiano Autunno**, in stretta rivalità con il clan di Afendi.

Il 7 marzo la risposta dello Stato con l'**Operazione Fortezza**, risultato delle indagini condotte dai carabinieri della locale Compagnia. Vengono eseguiti 13 arresti e ci sono 43 indagati. Tra le ordinanze di custodia cautelare anche quella di **Antonio Amin Afendi**, vittima dell'agguato. Gli altri arrestati sono: **Luca Marco Franza** di 30 anni, **Luigi Calabrese** di 30 anni, **Giovanni Corsano** di 22 anni e **Davide Falcone** di 35 anni, **Ivan Caraccio** di 32 anni, **Matteo Toma**, 37 anni, **Marco De Vito** di 39 anni, **Angelo Moscara** di 48 anni, di Casarano; **Salvatore De Gaetani** di 41 anni di **Ugento**; **Giovanni De Vito** di 37 anni di **Matino**; **Janus Krasnici**, 35enne di origine montenegrina e residente a **Lecce**; **Floriano Chirivì**, 43enne di **San Donaci** (Br). Ai domiciliari

Gianni Casto di 32 anni, di Casarano.

Gli indagati a vario titolo sono: **Maria Fatima Affatato** di 23 anni, **Cristian Causo** di 38 anni, **Giovanni Corvaglia** di 42 anni, **Paolo Esposito** di 34 anni, **Andrea Fracasso** di 30 anni, **Emanuele Salvatore Franza** di 32 anni, **Salvatore Emanuel Causo** di 35 anni, **Antonio De Vergilio** di 27 anni, **Attilio Gerundio** di 75 anni, **Mirko Gennaro** di 30 anni, **Valentina Moscara** di 27 anni; **Daniele Panico** di 39 anni; **Fabio Panico** di 29 anni, **Davide Pennetta** di 45 anni, **Davide Salvatore Piccinni** di 36 anni, **Luciano Polimeno** di 63 anni, **Graziano Rizzello** di 30 anni, **Salvatore Scupola** di 32 anni, **Marino Schiavano** di 53 anni, **Iolanda Stoppello** di 30 anni, **Davide Tartaglione** di 35 anni, tutti di Casarano.

Gli altri nomi iscritti a registro: **Michele Botrugno**, 32 anni, di **Taurisano**; **Giovanni Pennetta** di 36 anni e **Antonio De Cataldis** di 28 anni, **Mattia Santantonio** di 24 anni, tutti di **Matino**; **Francesco Tunno**, 40enne di **Gagliano del Capo**; **Marco Ciminna**, 36enne di **Monteroni**; **Mario Rosafio** di 66 anni e **Giuseppe Scarlino** di 41 anni, entrambi di **Melissano**. Le indagini dei carabinieri hanno accertato l'esistenza di **due articolate e ben strutturate associazioni criminali** nate sulla scia della scissione dell'originario gruppo casarane facente parte della consorte mafiosa denominata **Sacra Corona Unita**. In pratica, a contendersi l'egemonia del territorio, vi erano **due organizzazioni criminali contrapposte**, una delle quali operante all'interno del quartiere di case popolari di **Contrada Botte**.

Sarebbe sbagliata qualunque etichetta e non sarebbe giusta l'equazione Casarano uguale città mafiosa: la quasi totalità dei casaranesi sono persone oneste e laboriose. Detto questo, però, sarebbe inutile oltre che pericoloso nascondere la polvere sotto il tappeto. Quanto appurato dalle indagini dei carabinieri conferma l'esistenza del fenomeno mafioso e tutte le forze in campo devono trovare unità di intenti per difendere la legalità e quelle persone per bene che la mattina hanno l'unico pensiero di alzarsi per andare a lavorare onestamente.



«Non abbassare la guardia»

Roberto Tanisi (già Presidente del Tribunale di Lecce): «Qualcosa si muove negli equilibri dei clan che taglieggiano il territorio. Non siamo, però, negli anni Novanta, questo mi sembra giusto dirlo, e il Salento non è lo stesso di quegli anni, ma non bisogna abbassare la guardia. Gli episodi gravi di questi giorni, per modalità e per il luogo in cui sono avvenuti, dimostrano che la pericolosità esiste».

«Solo la punta dell'iceberg»

Libera Francioso (Associazione Libera): «Questa città subisce attentati e omicidi di mafia in luoghi vissuti dalla società civile. È solo la punta dell'iceberg, di un'economia sommersa e illegale presente sul territorio e che noi come cittadini non possiamo più ignorare».

I MIGLIORI PANINI CONDITI

COPERCO MARKET

Lo Chef del panino...e non solo!!!

LA FABBRICA DELLA PASTA
Trapani

Pasta DELVERDE

Caseificio Val d'Alpa

Selezione salumi

Selezione formaggi

Vi serviamo.... col Cuore!!!

CASARANO - via Ferrari c/o Ospedale

0833 505149 | 389 63 31 666

www.ilgallo.it

LE NEWS SUL SALENTO AGGIORNATE IN TEMPO REALE
Tutto quello che devi fare è puntare la fotocamera del telefonino sul codice da scansionare e il gioco è fatto

UTILIZZA LO SMARTPHONE



chiama
0833 545 777

invia mail
info@ilgallo.it

per la tua pubblicità chiama o invia un messaggio whatsapp - 371/3737310

LA MAFIA TENTA DI RIPRENDERSI IL TERRITORIO

Francesco Mandoi. Il magistrato: «Di mattina, alle 11, un omicidio nella piazza centrale mostra arroganza e senso di impunità, manifestazioni di capacità di controllo del territorio»

Ha vissuto in prima persona gli anni più sanguinosi della **Sacra Corona Unita**, ha conosciuto a fondo i fenomeni mafiosi nazionali e internazionali. **Francesco Mandoi**, magistrato in pensione, era presente al sit in organizzato da **Libera Casarano** "Angelica Pirtoli".

Con uno degli interventi più incisivi, ha fatto il punto su quanto accaduto a Casarano lo scorso 2 marzo, collegando l'uccisione di Afendi ad altri fatti ugualmente allarmanti che si verificano nel territorio salentino: segnali che non devono essere trascurati, ma al contrario analizzati nel dettaglio.

Mandoi ha svolto le funzioni di Sostituto Procuratore della Repubblica prima a Brindisi e, successivamente, fino al 1994 a Lecce.

È stato rappresentante della Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce appena istituita, nel processo alla Scu che ha avuto il merito, oltre che di segnalare una prima battuta di arresto nell'espandersi incontrollato della cultura mafiosa, anche quello di portare all'attenzione della opinione pubblica l'esistenza e la pericolosità di quella che, da quel momento, venne considerata la "quarta mafia". È stato, inoltre, fino al 2018 Sostituto Procuratore Nazionale presso la direzione nazionale antimafia, e successivamente antiterrorismo.



Nell'intervento al sit in, lei ha dato una lettura di quanto accaduto il 2 marzo a Casarano e parlato di segnali che devono essere messi a sistema. Cosa sta accadendo?

«In questo territorio almeno da un paio di anni, si stanno verificando fatti particolarmente allarmanti. Mi riferisco ai vari incendi di auto, agli incendi di stabilimenti e di attività commerciali, così come al danneggiamento nei confronti di persone e assessori, come avvenuto più recentemente a Seclì. Si tratta di una serie di episodi che hanno una sola chiave di lettura, cioè che la criminalità organizzata, la mafia sta tentando di ritornare sul territorio, attraverso la riappropriazione degli spazi che sono liberi e soprattutto pilotando alcuni dei grandi business del territorio, come il turismo. Questo avviene per lo più in aree in cui c'è una

maggiore industrializzazione, esattamente come a Casarano».

Lei ha vissuto gli anni più drammatici della Sacra Corona Unita. C'è un parallelo rispetto a quanto accade ora?

«La mia preoccupazione è che trascurare i segnali porti ad una situazione analoga a quel periodo. Anche in quegli anni venivano trascurati i segnali. Si pensava che quello che accadeva era semplicemente una lotta fra delinquenti e quindi qualcosa che non doveva interessare ai cittadini, fino al momento in cui non ci si è accorti che c'erano quelli a cui bisognava pagare il pizzo, pagare per poter gestire una attività commerciale. E non credo che i tempi siano così lontani da quel momento, nonostante siano passati quarant'anni».

Nessuno si senta intoccabile, in sostanza.

«Io credo di no. A volte mi viene il sospetto ci sia una strategia di intimidazione. E la strategia di intimidazione viene compiuta anche attraverso gli incendi delle auto esposte in pubblico, per strada. Atti che dimostrano che chiunque può essere colpito e in qualunque momento. E questo genera paura e omertà. Bisogna dimostrare che si compiono le indagini e gli accertamenti. Bisogna stare accanto a chi subisce tali atti, in modo tale che queste persone abbiano il coraggio di indicare anche i piccolissimi segnali di cui sono a conoscenza».

A Casarano c'è stato un omicidio in pieno giorno e in un parco giochi, e questa è la gravità ulteriore. È un modo anche per dire a tutti che si è padroni delle piazze?

«È un modo per dire a tutti che si è padroni anche delle piazze. Io non so quali saranno gli sviluppi delle indagini, anche perché sono appena partite. Personalmente ho delle riserve sul fatto che si tratti di omicidio per futili motivi, perché è un delitto che segue un tentativo, non segue un impeto né è frutto dell'occasione. Le forze dell'ordine sono particolarmente attente a questi dettagli, e quindi sicuramente verrà fatta luce. La mia impressione è banalmente questa: di mattina, alle undici, un omicidio nella piazza centrale di un paese dimostra arroganza e senso di impunità, che sono manifestazioni di capacità di controllo del territorio da parte della criminalità organizzata».

Giovanna Nuzzo

med
costruzioni srl
di Riccardo Toma
riccardotoma@libero.it

Realizziamo solo
il Bello del Salento



CASARANO | VIA PARENTE, 57/A | 335 6079081 | T/F 0833 505343

CASARANO E IL PESO DELLE PAROLE

Niente etichette. Non abbassare mai la guardia ed intervenire subito. Ma la quasi totalità dei casaranesi sono lontani dalla mafia e dalla *“montagna di merda”* che rappresenta

Le chiamano “parole”, soprattutto quando si vuol dare poco peso alla cosa; perché si sa che le parole se le porta via il vento.

Questo però significa sottovalutarne l'enorme potenzialità. Le parole sono importanti e pesano e sanno far male e anche ferire, come quei sassi che vengono gettati dai ragazzini con superficialità.

C'è una parola in particolare che, a Casarano, è tornata ad essere lanciata, forse con la stessa superficialità di quei sassi, e quella parola è: **mafia**.

Scontato aprire quei cassettei ormai chiusi da troppo tempo e tirar fuori dalla custodia quella parola lì. Come non rendersene conto adesso, con un cadavere in terra, di quanto Casarano sia *“impregnata di cultura mafiosa”*? E che coloro che si ostinano a ripetere come un mantra che bisognerebbe porre un distinguo fra mafia e gentaglia che traffica droga e che si atteggia a fare il gangster, scrivono solo articoli *“superficiali e fuorvianti che si scontrano con l'evidenza dei fatti”*?

Poi, invece, accade che, solo qualche ora dopo, c'è già un fermato che si capirà poi essersi addirittura costituito (e già questo ha ben poco del killer professionista che tutti stavano



immaginando) e dopo qualche ora ancora, esce fuori che l'assassino avrebbe sparato per difendere (a modo suo) sua moglie dalle minacce, ormai sempre più reiterate, da parte della vittima (e anche questo rovina un po' quel clima di Gomorra che si andava man mano a descrivere). E quindi che si fa, fermiamo il movimento di paura e ansie che stava già montando? Ormai anche i vecchi articoli di resoconto e descrizione della diarchia Montedoro-Potenza, eredi di *“Bullone”* il brindisino (di 8 anni prima) erano già stati scongelati. Li buttiamo? E quelli nuovi, con contorno di post sui social di *“Davide02”* e *“Vicky68”*, non li scriviamo più? E allora:

siccome vittima ed assassino hanno fatto parte di quella diarchia (di 10 anni fa), siamo salvi, la parola mafia la si può ancora usare: l'onda di ansia e paure via social può comunque continuare.

Si potrebbe rispondere a chi descrive Casarano come la Palermo degli anni '80, con i dati delle 3 sparatorie in ben 8 anni (Potenza assassinato nel 2016, Spennato ed Afendi feriti nel 2019 e quella del 2 marzo scorso) oppure che mai nessuna amministrazione è stata sciolta per infiltrazioni mafiose. Anche le *“pulizie di primavera”* fatte dalle Forze dell'ordine parlano di trafficanti ma poi ci sarebbe la risposta degli incendi intimida-

tori e dei danneggiamenti patrimoniali (come se avvenissero solo qui) e mi rendo conto che portare avanti il ping-pong: Casarano mafiosa sì o no, sarebbe noioso oltre che stucchevole e oltretutto di ben poco conto se innescato da un giornalista *“di periferia”* e allora è necessario alzare il livello degli interlocutori e capirsi davvero sull'uso delle parole.

C'è ad esempio la seconda Sezione penale della Corte di Cassazione (non me ne vogliamo *“Davide02”* e *“Vicky68”*;) che, nella diarchia accennata in precedenza, non ha riscontrato gli estremi per definirla mafiosa e, a beneficio di chi non lo sapesse, per effettuare tali valutazioni utilizza (anche) le definizioni di mafia elaborate proprio dal **Giudice Giovanni Falcone** e che sono recepite dalla Suprema Corte come base giuridica della lotta alla mafia.

«...»

“Libera” è riuscita a mobilitare la cittadinanza con la contemporanea presenza ad una manifestazione di amministrazione, istituzioni comuni cittadini

E poi le parole di un'altra vittima della mafia come **Carlo Alberto Dalla Chiesa** che spiegava come la mafia non sia un problema solo di criminalità ma un sistema di potere in grado di permeare tutti gli aspetti della società, dalla politica all'economia, agli appalti ed alla cultura della vita quotidiana (e se quindi Casarano sia davvero così permeato dalla mafia lo dicano i casaranesi).

Una nota invece davvero positiva è sicuramente da sottolineare: la mobilitazione dell'associazione *“Libera”* che è riuscita a mobilitare in poche ore una parte di cittadinanza ma soprattutto a far essere contemporaneamente presenti alla manifestazione sia l'amministrazione e le istituzioni, sia l'associazione stessa ed i comuni cittadini. Perché un conto è discutere sul *“grado di mafiosità”* che si vuole o meno attribuire a Casarano, un altro è invece **non abbassare mai la guardia davanti a questi episodi ed intervenire subito per evitare che possano metter radici e malauguratamente proliferare**. Il messaggio promosso da Libera è quindi chiaro: la quasi totalità dei casaranesi è lontana (e vuole restarci) dalla mafia e dalla *montagna di merda* che rappresenta.

Antonio Memmi

VIAGGIA IN SICUREZZA CON TRASPORTI PRIMICERI



TRASPORTI DIRETTI IN TUTTA EUROPA



TRASPORTI
F.LLI PRIMICERI SRL

 **Casarano**

via provinciale per Supersano km 3

 www.trasportiprimiceri.com
info@trasportiprimiceri.com

 PRIMICERI TRASPORTI

 0833.513789 - 0833.1939240

TRAUMI STRADALI IN AUMENTO

In esclusiva. I dati del 118 di inizio anno nel salento allarmano: cresce il numero di decessi e di interventi sanitari per ogni tipo di codice d'intervento

Il 2024 è iniziato da poco ma fa già registrare un trend sulla sicurezza stradale che preoccupa il Salento: gli interventi del 118 per incidenti nella nostra provincia sono in consistente aumento. Grazie ai numeri forniti dalla centrale operativa del 118 di Lecce, abbiamo la possibilità di analizzare **in esclusiva i dati completi sui traumi stradali** nel periodo che va dal 1° gennaio al 15 febbraio 2024. Nel raffronto con lo stesso periodo dello scorso anno, evidenziano **percentuali in salita** per gli interventi **su tutto lo spettro dei codici**, da quello bianco a quello nero, con una seria **crecita anche dei decessi**.

Un dato che mette in allarme: se le premesse sono queste, cosa attendersi per la restante parte dell'anno? Ma soprattutto, perché gli incidenti aumentano? Colpa dello smodato uso del telefono alla guida? Di calo dell'attenzione dei conducenti? Della sicurezza della nostra rete stradale? Fatalità? O un mix di fattori? Dai numeri non possiamo aspettarci una risposta chiara e diretta, ma il punto di



vista di un professionista del settore sanitario può aiutarci a far luce sulla questione. Dopo lo snocciolamento dei dati, qui di seguito, pubblichiamo l'intervento di **Gianluca Corvaglia**, operatore del 118 dell'**Ospedale Cardinale Panico di Tricase**, che ci offre il suo punto di vista interno sul tema.

UN CODICE ROSSO OGNI DUE GIORNI

TOTALE INTERVENTI PER TRAUMI STRADALI +40,71%. Tra il 1° gennaio ed il 15 febbraio 2023 si registrarono complessivamente 253 interventi in tutta la provincia di Lecce. Nello stesso periodo del 2024 il dato sale vertiginosamente a 356, spaccettati nei codici che seguono.

CODICE BIANCO +26,67%. Sono i "non urgenti", quelli che non hanno necessità di essere espletati in tempi brevi. Erano 15 un anno fa, passano a 19.

CODICE VERDE +46,94%. Gli interventi per "urgenza minori", anche detti differibili, salgono da 98 a 144.

CODICE GIALLO +34,71%. Il livello di urgenza sale: c'è la compromissione di almeno una funzione vitale. Parliamo già delle ambulanze a sirene spiegate cui facciamo largo nel traffico. Erano 121 un anno fa. Sono 163 quest'anno.

CODICE ROSSO +33,33%. Qui il sinistro è grave: il personale del 118 interviene per la compromissione di più di una funzione vitale in almeno uno dei coinvolti. Se ne contano già 24 nell'anno nuovo. Uno ogni due giorni. L'anno scorso il numero era inferiore: 18.

CODICE NERO: DA 0 A 3. Nessun morto per incidente stradale nel 2023 nel periodo di riferimento. Già tre invece i decessi quest'anno.

OSPEDALIZZAZIONI PER NUMERO DI INTERVENTI

VITO FAZZI DI LECCE + 94%
 OSPEDALE DI COPERTINO +46%
 OSPEDALE DI GALLIPOLI +55%
 OSPEDALE DI SCORRANO +61%
 OSPEDALE DI TRICASE INVARIATO
 OSPEDALE DI CASARANO +4,7%

Lorenzo Zito

Una responsabilità sociale condivisa

A cura di Gianluca Corvaglia

Il punto di vista. L'operatore del 118: «La sicurezza stradale è nelle mani di ciascun utente: accrescere la consapevolezza negli utenti aiuta ad arginare il fenomeno»

I dati analizzati denotano un aumento quasi esponenziale degli interventi del 118 per traumi stradali. Possiamo provare ad approfondirne il significato.

L'incremento dei casi non urgenti (**codici bianchi**) può essere ricondotto a molteplici ragioni, quali aspetti psicosociali territoriali, quali panico, agitazione post-traumatica dei malcapitati o dei testimoni, credenze relative ad eventuali procedure assicurative ed anche disinformazione sull'utilizzo dei servizi di emergenza.

Nel caso dei codici gialli, invece, l'aumento, che risulta inferiore in rapporto ai codici di urgenza minore o non urgenza, può essere legato ad un **sovraccarico improprio del servizio** per urgenze minori e non urgenze.

Ad allarmare maggiormente sono quegli interventi la cui crescita è meno auspicabile: i codici rossi ed i codici neri, la cui ricostruzione delle cause può variare ed è comunque riconducibile nella maggior parte dei casi ad un mancato rispetto del codice strada. In merito ai decessi, inoltre, va detto che si aggiunge anche il numero non esaminabile, per questioni logistiche, di quelli avvenuti in seguito all'ospedalizzazione del 118 presso i centri di pronto soccorso.

Diffondere informazione sul tema della sicurezza stradale



aumenta la **consapevolezza** negli utenti della strada e quindi può favorire un'inversione del trend in esame.

Quando si parla di incidenti stradali molto spesso non viene presa in considerazione, se non dai sanitari, la **dinamica** degli stessi.

Alla base di ogni trauma della strada distinguiamo varie dinamiche come per esempio: **sbandamento, scontro frontale, ribaltamento, tamponamento**. Tali dinamiche ci danno anche importanti informazioni circa le probabili conseguenze cui il paziente va incontro.



Alla base di ogni trauma della strada distinguiamo varie dinamiche come per esempio: sbandamento, scontro frontale, ribaltamento, tamponamento.

Dinamiche che ci danno anche importanti informazioni circa le probabili conseguenze cui il paziente va incontro

In caso di incidenti stradali con feriti, va tenuto innanzitutto in considerazione che, nella maggior parte dei casi, il ferito va incontro a **politraumi**. È raro infatti che, in un incidente di natura violenta, venga coinvolto uno solo dei distretti corporei (pelle, ossa, vasi sanguigni, organi interni, ecc.).

La dinamica, seppur come già detto importante, non è tuttavia settoriale.

Ad esempio, un paziente che ha avuto un **impatto frontale** può patire gli stessi danni di un paziente che ha avuto un ribaltamento del veicolo.

Ciò che accomuna invece tutte le dinamiche è la **decelerazione**, che porta a molteplici conseguenze: dalle fratture, anche esposte e scomposte, alle emorragie massive, alle amputazioni traumatiche, passando per tamponamento cardiaco o contusioni polmonari.

Il danno provocato dal trauma è sempre **direttamente collegato alla velocità ed all'energia** con cui l'impatto avviene. Maggiore la velocità, maggiore sarà la decelerazione all'impatto, maggiore il danno atteso e le conseguenze.

Esistono poi delle **casistiche particolari** che non presentano grandi evidenze all'esterno ma che potrebbero presentare conseguenze gravi non immediatamente riscontrabili.

Si riconoscono grazie ai cosiddetti **criteri di dinamica maggiore**, che si riferiscono a casi quali l'impatto ad alta velocità, il paziente sbalzato fuori dal veicolo, una deformazione dell'abitacolo o una incarceration del paziente nell'abitacolo, una prolungata procedura di estricazione dal veicolo, o un incendio nell'abitacolo.

Come scongiurare allora che i traumi stradali continuino ad aumentare? In primis va sottolineata l'importanza di un comportamento adeguato al contesto stradale in cui ci troviamo.

Dalle sempre citate cinture di sicurezza e casco sino alle meno frequentemente ricordate, come il fare una pausa ogni due ore di guida o silenziare il telefono, le regole sono tante e parimenti importanti. Non è mai sbagliato ripercorrerle e rinfrescarle periodicamente.

In definitiva, infatti, potremmo definire la sicurezza stradale una responsabilità sociale condivisa, in quanto il buon comportamento degli utenti della strada, compresi pedoni e ciclisti, garantisce di gran lunga il miglior modo per aumentare la sicurezza. Bastano delle semplici regole, delle norme di buon senso che tutti i conducenti possono applicare per contribuire a rendere le strade più sicure e le statistiche quasi nulle.

SAN GIUSEPPE: TAVOLE, FESTE E SAGRE

La tradizione. Nata per condividere con i più poveri il giorno di festa. La grande tavolata, solitamente allestita in piazza, invece, ospita commensali che personificano i *Santi* ed i *devoti*

Le **Tavole di san Giuseppe** sono grandi tavolate imbandite in onore del Santo.

In molti paesi del Salento si organizzano presso la piazza principale e nelle abitazioni private.

Una volta lo si faceva per condividere con i più poveri il giorno di festa. Oggi si usa principalmente invitare parenti e amici e, se tra questi figurano persone in difficoltà economiche, si dà loro precedenza per rispettare la tradizione.

La grande tavolata invece ospita commensali che personificano i *Santi* ed i *devoti*. I Santi devono sempre essere in numero dispari, che può variare da 3 a 13. L'interprete di **San Giuseppe** detiene il ruolo principale.

A MINERVINO DI LECCE

Le porte delle case che ospitano le Tavole si aprono nel tardo pomeriggio di **lunedì 18**, dopo la benedizione del parroco, e potranno essere visitate fino a notte.

Nella mattinata di **martedì 19**, la Tavola della Proloco e del comune in Piazza 4 novembre con 13 figuranti che interpretano i santi.

A mezzogiorno, come da tradizione, San Giuseppe inaugura il banchetto che verrà consumato in un clima di convivialità e condivisione.

Per il secondo anno consecutivo le Tavole di San Giuseppe, a Minervino, sono animate dal **Mercatino del Gusto**.



A GIURDIGNANO

Giurdignano vanta la tradizione più antica del rito delle Tavole di San Giuseppe, diffusi poi nei paesi vicini.

Lunedì 18, dopo la Messa, alle 17, ci sarà la **processione**; alle 19, si darà il via alla grande tavola allestita in piazza.

Martedì 19 sarà dedicato alla visita delle tavole allestite dai devoti e, fino a mezzogiorno, ancora a quella in piazza.

Nel corso della due giorni dedicata al santo si esibirà il **Concerto Bandistico Città di Surbo** e si potranno degustare i piatti tipici del periodo presso gli stand della Pro Loco

A SAN CASSIANO

LA SAGRA DI SAN GIUSEPPE, IL CIBO COME DONO. A San Cassiano, la festa diviene realtà grazie al contributo degli abi-

tanti. Nasce da un impegno lungo e metodico, in un affascinante connubio tra religiosità, devozione popolare e amore per la terra. Lo scorso 2 marzo, la tradizionale "questua" ha portato a raccogliere casa per casa i doni della comunità: il **grano**, l'**olio**, il **vino** e tutti i prodotti necessari alla preparazione delle tredici pietanze presenti sulle tradizionali Tavole. È un atto di pura generosità, nello spirito della festa che vede il cibo come dono. Il paese partecipa così a un rito collettivo, che rafforza i legami e il senso di comunità, nel nome della devozione per il Santo.

Sabato 9 marzo la tradizionale distribuzione a tutte le famiglie della **pagnotta** e del **grano stumpatu**.

Il giorno della **Sagra di San Giuseppe (il cibo come dono)** sarà, invece, **sabato 16 marzo**: appuntamento con il **Rito, Le Tavole** (ore 16), il **cibo della tradizione** (ore 19) e la **fòcara** (ore 20).

Dalle 22 l'attesissimo concerto dell'**Orchestra Popolare della Notte della Taranta**.

La Sagra, organizzata dal Comune di San Cassiano, da qualche anno partecipa a **Ruralia**, un progetto a sostegno delle feste rurali del **Parco Paduli**.

A SALIGNANO

FIERA E FESTA. Si rinnova l'atteso appuntamento dei festeggiamenti in onore di San Giuseppe nella frazione di Castrignano del Capo. Questa, tradizionalmente, apre ogni anno la stagione delle feste patronali del sud Salento. La festa di San Giuseppe ha origini molto

antiche. Una curiosa leggenda racconta dell'assegnazione dei diritti della Fiera e della Festa di San Giuseppe agli abitanti di Salignano, con le inevitabili rimostranze degli abitanti di Castrignano del Capo. Tale fu lo sdegno per l'infelice attribuzione che questi ultimi, durante una processione di San Giuseppe, approfittando della pioggia, abbandonarono la statua per dedicarsi alla raccolta delle lumache nelle campagne circostanti.

Il programma di quest'anno prevede per **lunedì 18 marzo**, vigilia di San Giuseppe, alle ore 17, la **Processione** che partirà dalla Chiesa Madre, percorrerà le strade del paese e giungerà presso l'antica Chiesa di San Giuseppe dove verrà celebrata la Santa Messa. Dalle 19, tanto divertimento per i bambini con i **giochi di una volta, truccabimbi**, spettacolo di magia con **Mago Marco**, tanta musica e baby dance con **Dj Gabri**.

Martedì 19 marzo, festa di San Giuseppe, fin dalle prime ore dell'alba la tradizionale **Fiera Mercato di San Giuseppe** detta anche «**Prima Fiera della Primavera**». Alle ore 8, 9 e alle 11, le Sante Messe saranno celebrate nella Chiesa di San Giuseppe.

Al termine della Fiera, alle 12,30 circa, la statua del santo verrà portata in **processione** in Chiesa Madre dove, alle ore 18, verrà celebrata la Santa Messa. Alle 20,30, appuntamento musicale in Piazza Umberto I con i **Liberi**, cover band dei Nomadi e gli altri ospiti della serata: **Beppe Carletti, Yuri Cilloni e Massimo Vecchi dei Nomadi**.

Al termine della festa, alle 23 circa, grande spettacolo di fuochi d'artificio.



**FORNITURE
TERMOTECNICHE
E ACCESSORI**

- CLIMATIZZATORI**
- CAMINETTI / STUFE**
- IDRAULICA / SERBATOI**
- AUTOCLAVI / POMPE**
- CALDAIE / RADIATORI**

MINERVINO DI LECCE
via Podgora, 19-21

0836.818392
cmforniture@virgilio.it



ogni giorno su



alle 16 ed alle 19
la **Striscia Quotidiana**
d'Informazione
dalla Redazione
de **il Gallo**



IL FAI FINIBUS TERRAE SI PRESENTA

Sabato 16. A **Tricase** saranno presentati i componenti gli eventi in programma. **Giornate FAI di Primavera a Palazzo Comi (Lucugnano)** e al **Convento dei Francescani Neri a Specchia**



Tutto pronto per la presentazione del nuovo Gruppo FAI Finibus Terrae.

Appuntamento **sabato 16 marzo** a partire dalle 18, presso le scuderie di Palazzo Gallone a **Tricase**.

Dopo i saluti istituzionali, intervengono i relatori per approfondire le tematiche più care al FAI: **la valorizzazione e la cultura del territorio, la biodiversità e il clima, l'educazione delle nuove**

generazioni nella scuola attraverso l'impiego degli **Apprendisti Ciceroni**.

Saranno presentati i componenti del Gruppo FAI Finibus Terrae, la programmazione dei prossimi eventi, prime tra tutte l'**apertura delle Giornate FAI di Primavera: Palazzo Comi a Lucugnano e il Convento dei Francescani Neri a Specchia**.

Introduzione con i saluti istituzionali di: **Antonio De Donno**, sindaco di Tricase; **Stefano Minerva**, presidente della Provincia; **Adriana Greco Bozzi Colonna**, presidente FAI delegazione di Lecce; **Beniamino Attona Pepe**, Fai delegazione regionale; **Antonio Ciriolo**, presidente del GAL Capo di Leuca; **Rossella Mele** Capogruppo FAI Finibus Terrae.

Intervengono: **Stefania Mandurino** del Consiglio Generale di Federturismo ("FAI... Valorizzazione"); **Giovanna Bino**, M.I.C. Ispettrice I.A.O. ("Fai... Territorio"); **Rita Accogli**, responsabile dell'Orto Botanico Unisalento ("FAI... Biodiversità"); **Maurizio Raeli**, direttore del CIHEAM Bari ("FAI... Clima"); **Salvatora Accogli**, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Alessano-Specchia ("FAI... Scuola").



Premio Euroferr per 69 sindaci salentini



Il Premio Ferroviario Europeo "Euroferr" (diploma d'onore) a 69 Sindaci di Lecce e della Provincia di Lecce (per 51 Stazioni Leccesi in gran parte delle FSE), di Brindisi e della Provincia di Brindisi (per 14 stazioni brindisine in gran parte FS), di Taranto e della Provincia di Taranto (per 4 stazioni).

In particolare saranno premiati i **sindaci dei paesi le cui Stazioni Ferroviarie ricadono nelle seguenti linee**: Linea Fse - Martina Franca - Taranto; Linea Fse - Martina Franca - Novoli - Lecce; Linea Fse Maglie - Gagliano Leuca; Linea Fse Casarano - Gallipoli; Linea Fse Lecce - Novoli - Gagliano Leuca; Linea Fse Lecce - Otranto; Linea Fse Zollino -

Gallipoli; Linea Fs Adriatica Bari - Brindisi - Lecce; Linea Fs Taranto - Brindisi. Le loro Stazioni Ferroviarie sono state considerate e giudicate da AEC (Association Européenne Des Cheminots), da UTP Milano (Utenti Trasporto Pubblico), da ANFG (ferrovieri del genio) e dal CIFI (Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani) come **Stazione ad Alta Valenza Storica, Turistica, Ambientale e Archeologica**, in base a quanto previsto dal Manifesto dei Principi del Premio, il cui concetto fondamentale è relativo al fatto che **"Noi di AEC consideriamo le stazioni non solo punti di transito ma anche porte magiche di ingresso verso territori meravigliosi ricchi di storia, tur-**



ismo, bellezze ambientali e archeologiche".

«Sono quattro anni che come AEC insieme a UTP Milano, CIFI e ANFG», spiega il Generale (esercito - genio ferroviario) della riserva **Mario Pietrangeli** (consigliere nazionale AEC ed ideatore del premio), «assegniamo, il **Premio Ferroviario Europeo Euroferr ai sindaci** (in fascia tricolore scortati dai loro Gonfaloni) delle Stazioni Ferroviarie considerate da noi ad **alta valenza storica, turistica, ambientale e archeologica**, alle associazioni benemerite legate culturalmente (in qualche misura) al mondo ferroviario e ambientale ed ai Musei Ferroviari benemeriti».

ADDIO A VITO PELUSO. UN PEZZO DI STORIA DI TRICASE SE NE VA



Un uomo straordinariamente normale. Non un politico, un personaggio del cinema, della tv o della canzone ma un uomo a cui tutti, soprattutto quelli con i capelli ingrigiti dal tempo, hanno imparato a volere bene.

È passato a miglior vita, dopo aver lottato per un po' di anni con alcuni problemi di salute, **Vito Peluso**, l'ultimo baluardo del **Caffè Peluso**, storico ritrovo per Tricase, punto di riferimento nel cuore della città fino a qualche anno fa.

Quel bar era anche il luogo in cui si ritrovavano i tifosi del Tricase calcio, nei primi anni '80 e, soprattutto, a fine anni '90, negli anni dei fasti della Serie C. E Vito era sempre lì, disponibile a scambiare qualche battuta con chiunque ne avesse voglia e pronto ad essere stuzzicato per la sua incrollabile fede interista. Agli sfottò rispondeva sempre con il sorriso, magari si alzava un po' la voce, ma mai si andava oltre. Era un uomo buono, a cui tutti si voleva bene e, con lui, se ne è andato un pezzetto di storia di ognuno di noi. **Ciao Vito, goditi la tua Inter da lassù.**



**COSTRUZIONI
COLELLA SRL**
COSTRUZIONI & RESTAURI

costruzionicolella@gmail.com

SAN CASSIANO - via Giovanni XXIII,8



RISCHI DELL'AI, FAKE NEWS E DEEPFAKE

La riflessione. Siamo pronti a difenderci, a distinguere il vero, a riconoscere le manipolazioni che rischiano di rovinare la nostra reputazione e inficiare ogni nostra decisione?

Quando nel 1996 lanciammo questa testata, ricordo che uno dei fondi, da me firmati, più discussi e contrastati da chi ci legge, fu quello di additare coloro che si ostinavano a non voler usare il computer, come gli analfabeti del domani.

Fui facile profeta. Oggi quel domani lo stiamo vivendo ed a ritmi forzati si annuncia un'altra sventura che incombe sulle nostre teste: l'intelligenza artificiale, per tutti **ChatGPT**, un linguaggio allenato da 175 miliardi di parametri che apprendono autonomamente dalle loro esperienze, in grado di sviluppare testi, trovare riposte e conversare con l'umano universo.

Un dato è assodato: il lavoro più ricercato del futuro sarà quello del *prompt designer*, saper chiedere cioè, indirizzare le giuste richieste e comandi all'AI, che in un amen, risolverà il problema.

Questo mestiere, secondo diversi studi, sta già soppiantando alcuni lavori oggi in voga: sviluppatori, designer, giornalisti, informatici, tecnici, consulenti contabili, consulenti legali, artisti, ecc., viaggiano tutti sul viale del tramonto.

In soli 2 anni chatGPT è arrivato a contare **1,7 miliardi di utenti**, informatici che, grazie all'intelligenza artificiale, riescono *damblé* a superare problemi prima insormontabili ed a produrre, va da sé, più velocemente senza l'aiuto dell'uomo. Già oggi è in grado di realizzare **più dell'80% dei lavori eseguiti dall'uomo** e farli velocemente, tranne alcuni che richiedono esperienza, decisioni delicate,



responsabilità umane.

Questo è il domani a tinte fosche che ci prefigurano e che, come la nuvola di Fantozzi, rischia di rovesciarsi sul nostro futuro.

Io, che scorgo sempre il bicchiere mezzo pieno, non ci vedo un particolare pericolo, ma un semplice riallineamento dei pianeti, delle professioni, dei lavori, sicuro che, come la storia insegna, sapremo adattarci e amalgamarci anche a questa rivoluzione. Ma se proprio vogliamo accennare a dei pericoli, uno lo scorgo.

Un altro promettente domani, nell'alba di oggi, è quello che tocca i filmati, i *reel* di pochi attimi (max 60s), già oggi attivi su **Tik Tok, Instagram**, o altre piattaforme, che scorrono veloci e possono produrre più danni, e creare più inganni, se calati nel nostro vivere quotidiano.

Quasi tutti oggi siamo in possesso ed in grado di gestire e manipolare un telefonino di ultima generazione, con l'AI già inclusa e a portata di click a disposizione di tutti gli utenti.

Ed è qui che nasce il grosso problema delle **fake news** e delle **deepfake**.

Dopodomani molte comunicazioni, circolari, informative, comandi che oggi passano via **Whatsapp** o **Telegram** nelle classi, negli ospedali, nelle Università, nelle Asl, nelle fabbriche, nelle chat dei dipendenti con un semplice testo, gireranno con dei filmati estremamente realistici, con la faccia della Preside, del Primario, del Rettore, del Caporeparto, del Sindaco che, con un *reel-deepfake*, creato dall'AI, annuncerà che l'indomani non ci sarà scuola, che ci avranno diagnosticato un cancro, che ci sarà uno scio-

pero, un'allerta meteo, un pericolo inesistente, che sono sbarcati i marziani, mettendo a soqquadro il nostro vivere, la nostra fiducia, le nostre certezze.

La domanda è: siamo pronti a difenderci, a distinguere il vero dal non vero, a riconoscere le manipolazioni che rischiano di rovinare la nostra reputazione e inficiare ogni nostra decisione?

Pensate ad una prossima campagna elettorale in cui il Sindaco, un consigliere, un assessore uscente, un Presidente di regione o provincia, per perorare la sua causa faccia girare dei video falsi (*deepfake*) con la faccia del candidato che taccia di corna (meglio andare sul gossip), di reati, o altre nefandezze, l'avversario politico o qualcuno che gli sta sullo stomaco. Cosa succederà? Come reagiremo? La scuola, le istituzioni, i garanti della democrazia, sempre molto attenti e promotori delle novità tecnologiche del futuro, cosa stanno facendo per rafforzare la prevenzione della disinformazione, cautelare i più esposti, i più deboli, gli analfabeti del domani?

Sapranno dosare e centellinare ogni info, garantire la diversità e l'uguaglianza, dispensare antidoti in grado di discernere quello che il cellulare e l'AI, vorrebbero farci assumere?

Quel domani è già arrivato e, nonostante come recita un famoso film, **domani è un altro giorno**, non sarebbe il caso di restare sul pezzo e cominciare a pensarci già oggi?

D'altronde, come diceva mia nonna, nata nel 1890: "**Prevenire è sempre meglio che curare**".

Luigi Zito

I Fiori della Consapevolezza a Matino

Sabato 16 e domenica 17 marzo. Gerbere rosa e semi di girasole a sostegno dell'A.P.E.

Associazione Progetto Endometriosi per migliorare i percorsi terapeutici sulla malattia

Nel Salento sbocciano a **Matino** così come in altre piazze italiane (oltre 30 in totale, quello di Matino è l'unico appuntamento in provincia) i **Fiori della Consapevolezza**, l'iniziativa ideata dall'A.P.E. **Associazione Progetto Endometriosi**, per fare informazione sulla malattia che colpisce circa 3 milioni di donne in Italia.

In occasione del mese della consapevolezza sull'endometriosi, **sabato 16 e domenica 17 marzo**, le volontarie dell'A.P.E. allestiranno tavoli informativi, in cui trovare i fiori da portare a casa: un vaso con una gerbera rosa già sbocciata e accanto i semi del girasole, con le istruzioni su come coltivarlo, metafora della necessità di prendersi cura della propria salute. La forza del girasole e la delicatezza della gerbera sono, infatti, il simbolo di questa campagna a sostegno delle donne.

Sabato 16 marzo, sarà possibile trovare le volontarie a Palazzo Marchesale (*Sala delle Botti*), dalle 16,30 alle 19,30.

L'endometriosi - parola, tra le malattie, più cercata su Google nel 2023 - è ancora una patologia poco conosciuta e difficile da riconoscere.



Su di essa, grava un ritardo diagnostico che va dai 5 agli 8 anni.

Di qui l'importanza della corretta informazione e della divulgazione ad un pubblico quanto più ampio possibile, per aiutare le donne a trovare i giusti percorsi di cura.

Partecipando ai **Fiori della Consapevolezza**, ognuno potrà dare il proprio contributo.

Il ricavato, infatti, sarà utilizzato dall'A.P.E. per organizzare attività a supporto delle donne, tra cui la formazione medica specializzata per migliorare concretamente i percorsi terapeutici per l'endometriosi su tutto il territorio nazionale.

COS'È L'ENDOMETRIOSI?

L'endometriosi è una malattia infiammatoria cronica che colpisce in Italia circa il 10% della

popolazione femminile in età fertile, anche se i dati sono estremamente parziali e probabilmente sottostimati. I sintomi più diffusi sono: forti dolori mestruali ed in concomitanza dell'ovulazione, cistiti ricorrenti, irregolarità intestinale, pesantezza al basso ventre, dolori ai rapporti sessuali, infertilità nel 35% dei casi.

Per una malattia di cui non si conoscono ancora le cause, per la quale non esistono cure definitive né percorsi medici di prevenzione, per limitare i danni che l'endometriosi provoca, è fondamentale fare informazione per creare consapevolezza!

L'A.P.E. è una realtà nazionale che da 18 anni informa sull'endometriosi, nella consapevolezza che l'informazione sia l'unica prevenzione ad oggi possibile.

Sul sito dell'APE - www.apendometriosi.it - tutte le informazioni utili e i progetti per aiutare concretamente le donne affette da endometriosi e per entrare a far parte della rete nazionale.



ARTISTI DEL GUSTO

Prestigioso riconoscimento. I maestri pasticceri **Enrico Casarano di Casarano** e **Fabrizio Napoli di Ugento** hanno conquistato “*L’Arcimboldo – 3 pennelli 2024*”

➤ **Enrico Casarano e Fabrizio Napoli** sono due *Artisti del Gusto*, salentini, capaci di esportare le prelibatezze del nostro territorio, preparate con la loro consueta maestria. Hanno conquistato “*L’Arcimboldo – 3 pennelli 2024*” che premia gli Artisti Del Gusto, “*Custodi e ambasciatori di arti antiche, capaci di saper narrare la storia, di comunicare la cultura del proprio territorio, guardando al futuro e restando al passo con i tempi e le tendenze, con unicità e capacità emozionale*». La cerimonia di premiazione si è svolta al Grand Hotel Capodimonte di Napoli.

Il Maestro Pasticciere **Enrico Casarano**, titolare della *Pasticceria Dolce di Casarano*, è Campione Italiano FIPGC 2016 categoria cioccolato e Campione del mondo 2017 al concorso «*The World Trophy of Pastry Ice Cream and Chocolate*». Il Maestro Pasticciere **Fabrizio Napoli**, titolare della pasticceria *Dolci Sensazioni di Ugento*, è stato finalista per 2 volte al Concorso Nazionale «*Mastro Panettone*». Entrambi vicini all’Associazione Pasticceri Salentini di Confartigianato Imprese Lecce, si sono confermati testimonial dell’arte della pasticceria dimostrando una notevole crescita professionale e distinguendosi in contesti nazionali e internazionali.



Da sinistra: Fabrizio Napoli ed Enrico Casarano

A Melissano il pane è innovativo

Maicol Rizzo. Il panettiere salentino vince il Campionato italiano con la *ricetta alla parmigiana, equilibrio di sapori impeccabile al palato*

➤ Il panettiere **Maicol Rizzo**, di **Melissano** vince la medaglia d’oro per il miglior pane innovativo. Erano 21 i maestri dell’arte bianca provenienti da ogni angolo d’Italia ed hanno gareggiato in 4 diverse categorie (pane tradizionale, pane innovativo, dolce da forno e pane artistico). Per la categoria Pane tradizionale Michele Vetrano, di Chioggia (Venezia), è risultato essere il migliore, con un pane realizzato esclusivamente con Lievito Madre Licoli, lievito naturale con un elevato tasso di idratazione, e farina di tipo 1 con semola. Nella sua categoria ha avuto la meglio, ed ha vinto, Maicol Rizzo, che ha saputo realizzare il miglior **Pane Innovativo**, conquistando così la medaglia d’oro. Il pane realizzato dal melissanese è impastato con gli stessi ingredienti che compongono la parmigiana di melanzane. Tale ritrovato ha saputo conquistare i palati di tutti, raggiungendo così, a detta della giuria, *un equilibrio di sapori impeccabile al palato*, come si può leggere nella motivazione del premio.



SannicolAntiQuariArte

Domenica 10 marzo. Antiquariato, Vintage, Collezionismo e Artigianato artistico



➤ A partire da **domenica 10 marzo** prenderà il via la prima edizione di “**SannicolAntiQuariArte**”, mostra ed esposizione di oggetti di Antiquariato, Vintage, Collezionismo e Artigianato artistico. Grazie alla collaborazione con l’Associazione *Culturale Multi&venti*, Piazza della Repubblica ospiterà quattro appuntamenti per riscoprire oggettistica di epoche diverse, la cui fattura e provenienza

testimoniano tradizioni e cultura di un passato da preservare. I prossimi appuntamenti di “**SannicolAntiQuariArte**” saranno **domenica 14 aprile**, **12 maggio** e **16 giugno**, occasioni per poter scoprire la bellezza e la storia del nostro territorio. Aprire lo scrigno alla ricerca delle meraviglie del passato sarà il filo conduttore delle visite guidate organizzate dall’amministrazione comunale.

N

FABRIZIO NAPOLI

DOLCI SENSAZIONI

PRENOTALA

CORSO UXENTUM - TORRE SAN GIOVANNI

339 421 6282

CASARANO, UN PIANOFORTE PER ONCOLOGIA

Donazione anonima. La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT): «Gesto di solidarietà di straordinaria importanza ed elemento di valorizzazione dell'umanizzazione dell'ambiente di cura»

➤ La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) di Lecce dona un pianoforte al reparto di Oncologia dell'Ospedale "F. Ferrari" di Casarano, proseguendo nel suo obiettivo di "umanizzare gli ambienti di cura".

Sabato 9 marzo, alle ore 10,30, nella sala d'ingresso del reparto, si terrà la cerimonia ufficiale di consegna, alla presenza del Presidente LILT Lecce, **dr. Antonio Micaglio**, del Direttore medico del Presidio ospedaliero, **Gabriella Creti**, del Responsabile del Day Hospital Oncologico **dr.ssa Antonella Elia**, del Dirigente medico **dr. Carmine Cerullo** e di tutto il personale sanitario del reparto.

Interverrà anche il **dr. Nicola Di Rienzo**, Responsabile del Dipartimento Integrato di Oncologia (DIONC) dell'Area salentina.

L'iniziativa è organizzata con il patrocinio della ASL di Lecce e del Comune di Casarano.

In apertura sono previsti i saluti del Direttore Generale Asl Lecce, avv. **Stefano Rossi**, e del sindaco di Casarano, **Ottavio De Nuzzo**.

Pazienti, ex pazienti e cittadini sono stati invitati a partecipare.

Nel corso della cerimonia si procederà alla benedizione del pianoforte da parte del cappellano **Don Quintino De Lorenzis**.

A far risuonare gli 88 tasti sarà il giovanissimo e talentuoso pianista leccese **Francesco Marra**, che da tempo contribuisce attivamente alla missione Lilt di umanizzare gli ambienti di cura.



Il pianoforte è stato donato alla Lilt da una persona che vuole restare anonima e che ha fortemente voluto destinarlo al reparto di Oncologia di Casarano.

«La donazione di uno strumento musicale a disposizione della comunità di operatori sanitari e pazienti, rappresenta un gesto di solidarietà di straordinaria importanza ed un elemento di valorizzazione dell'umanizzazione dell'ambiente di cura», sottolineano dall'Associazione.

Anche nell'Unità Operativa di Oncologia a **Gallipoli** è presente un pianoforte donato dalla Lilt di Lecce ben 19 anni fa e presente stabilmente nella sala d'attesa, insieme ad un acquario collocato nelle corsie del reparto.

Qui i Volontari della delegazione Lilt di Gallipoli organizzano da anni l'appuntamento settimanale del "Tea Time" ed altre iniziative in occasione delle festività, per non lasciare mai soli i pazienti oncologici ed offrire loro la "cura del cuore".

Per informazioni, contattare la Segreteria provinciale LILT Lecce al numero 0833 512777 - info@legatumorilecce.org.

Per pura gioia. Canti e ballate d'amore

Recital - concerto. A Vitigliano **domenica 10** La Cuspide Malva nella *Casa del Tabacco*

La Cuspide Malva torna ad esibirsi con il recital-concerto "Per pura gioia. Canti e ballate d'amore".

Appuntamento **domenica 10 marzo**, alle 18,30, presso "La Casa del Tabacco" di Vitigliano (Lecce), in via Vittorio Emanuele III, 36 (info e prenotazioni al 3894313997).

Un **House Concert** in un luogo accogliente del Salento, che parla di tradizione, incontro di culture e Mediterraneo. All'**House Concert** farà seguito un'apericena, con selezioni di vini a cura di *Mieravigliosa Wine*. Per l'occasione *Atelier Orient 73020* vestirà le interpreti con i suoi capi. Il nuovo lavoro del trio pugliese è una elegia dedicata all'amore, un inno alla forza del canto, arte ancestrale capace di trasformare la sofferenza in forza, viatico per riappropriarsi del bene verso sé stessi e del rispetto per l'autodeterminazione delle persone che amiamo.

IL PROGETTO

➤ "Per pura gioia. Canti e ballate d'amore" è un progetto di ricerca sonora e poetica a cura de **La**

Cuspide Malva, formazione in trio con **Iula A. Marzulli, Manuela Mastria e Adriana Polo**.

Dopo "¡Ay, Amores! - I fiori della poesia spagnola e altri fiori", nel nuovo spettacolo il gruppo attinge non solo dalla tradizione delle antiche ballate europee, ma anche da canti tradizionali del Mediterraneo e sonorità canore della tradizione cinquecentesca.

Lo spettacolo rielabora la tradizione in chiave polifonica, poetica e contemporanea.

Il perno del lavoro risiede nel canto stesso, capace di rielaborare sofferenze e *storture d'amore* attraverso la forza propulsiva e di condivisione del canto.

All'interno del lavoro i canti della tradizione si sposano con la scrittura originale di Iula A Marzulli e Adriana Polo.

Il concerto-spettacolo alterna momenti di lettura e interazione con il pubblico a canti nei quali si dà spazio sia alla voce sola che all'incontro polifonico delle tre voci.

Tra le rivisitazioni originali di canti popolari, anche: "Vurria ca fosse ciala", villanella del XVI sec.; "Lu Ntonuccio", canto salentino raccolto negli anni '70 da **Giovanna Marini** dalla voce di **Agnese Lanza**; "La bella noeva", tratta da una tradizione più ricercata e barocca; la rivisitazione de "Lu rusciu de lu mare", con testo riscritto da **Luca Imperiale** o la versione polifonica de "Lu pettu tunnu".

I testi narrati attingono dall'ampio bacino delle leggende popolari e dalla mitologia: incontriamo così l'amore tra Eracle e Ila, le gesta di Sir Olaf e la principessa degli Elfi, la leggenda della rondinella che sveglia e sorprende i giovani amanti.

La Cuspide Malva è un gruppo di ricerca artistico, nato dalla collaborazione tra **Francesca Greco**, Iula A. Marzulli, Manuela Mastria e Adriana Polo. Le interpreti, ciascuna con una propria carriera personale, collaborano insieme dal 2015 e hanno nel loro repertorio diversi spettacoli legati alla ricerca poetico-musicale. L'esperienza de La Cuspide Malva nasce dall'esigenza di intrecciare l'importanza della divulgazione letteraria alla ricerca sonora polifonica, in una tensione della voce e del suono verso direzioni non consuete e intime. Il nome del gruppo è tratto da alcuni versi della poetessa spagnola **Ana Rossetti** che accostano il fiore curativo della malva alla punta affilata della cuspide.



CENTRO DIURNO TRICASE
Giovanni Paolo II
ALZHEIMER E DEMENZIE

tricasemia

8, 9 e 10 MARZO

Bentornata
GARDENSIA



save the date

8-9-10 MARZO
PIAZZA PISANELLI
TRICASE

MAMANET - SALENTO IN RETE

Collemeto, 9 ed il 10 marzo. Per valorizzare e dare voce a tutte le donne attraverso lo sport. L'evento rientra tra le manifestazioni volte a promuovere pari opportunità ed inclusione

Presentato il progetto **Mamanet - Il Salento in Rete**. L'evento, in programma il 9 e 10 marzo a seguito della *Giornata internazionale dei diritti delle donne*, è promosso dalla **Commissione Pari opportunità della Provincia di Lecce** in collaborazione con l'Associazione Sportiva Dilettantistica **Mamanet Salento**.

COS'È IL MAMANET?

Nato in Medio Oriente nel 2005 dalla fondatrice Ofra Abramovic e importato in Italia dall'Associazione Italiana Cultura Sport, Mamanet è un gioco di squadra a sei, versione femminile del cachibol, che fonde la pallavolo e la palla rilanciata, con regole semplici ed alla portata di tutti. Si tratta di una disciplina sportiva ideata per le donne over 30 e per le mamme, ma di fatto aperta a chiunque. Immaginato come attività di squadra e ispirato alla pallavolo, il gioco del Mamanet si è ormai diffuso in tutto il mondo ed è da tempo approdato anche in provincia di Lecce, come dimostra il nutrito gruppo Mamanet Salento. Tutt'altro che statico, il Mamanet si pratica sul campo di pallavolo e richiede un allenamento costante come qualunque sport di squadra, ma non è necessaria alcuna fisicità particolare e può essere praticato davvero da tutti, a prescindere dall'età. Semplice quanto basta, ma con delle regole ben precise e dettagliate in un apposito regolamento, questo sport si rivela molto divertente e riesce a coinvolgere un numero sempre maggiore di partecipanti, tanto da im-



porsi in alcuni Paesi come un vero e proprio sport popolare, dai risvolti sociali non indifferenti.

Il Mamanet, infatti, non solo stimola l'attività fisica ed il benessere individuale, ma esprime notevole capacità di aggregazione tra i partecipanti, riuscendo a coinvolgere anche donne che, per motivi di lavoro o di famiglia, poco tempo hanno a disposizione per praticare attività sportiva. Anche per tale motivo questo sport si declina soprattutto al femminile, come testimonia, nel corso della conferenza, il presidente dell'associazione Mamanet Salento, **Luigi De Luca**, per il quale «*la valenza sociale di questa disciplina ha fatto sì che diventasse un simbolo dell'impegno costante contro la violenza sulle donne*».

Su tale aspetto si sono concentrati anche gli interventi di coloro i quali hanno preso parte alla presentazione dell'evento: **Paola Povero**, consigliera provinciale delegata alle Pari opportunità; **Anna Toma**, presidente della Cpo provinciale; **Pantaleo Isceri**, dirigente del Servizio provinciale Risorse umane e Pari opportunità; **Gigi Renis**, delegato Coni

Lecce e provincia; e la presidente dell'associazione DisabilmenteMamme, **Antonella Tarantino**, salentina di origine, in video collegamento da Modena; tutti concordi nel rimarcare l'importanza dei risvolti sociali che questa disciplina può assumere. La manifestazione sportiva ha inoltre ottenuto i Patrocini della Regione Puglia, delle Commissioni di Pari Opportunità e delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto, creando così una rete di collaborazione tra i 146 comuni delle 3 città, dando vita a tornei interprovinciali e favorendo la diffusione del Mamanet su tutto il territorio. Non a caso, numerosi sono gli eventi che si susseguono nella provincia di Lecce e che vedono protagonista il Mamanet Salento.

L'associazione guidata dal presidente **Luigi De Luca** da più di 8 anni ormai si è imposta, anche grazie agli ottimi risultati sportivi ottenuti, sulla scena nazionale oltre che nel contesto locale. Anche nel tacco d'Italia questo sport si sta diffondendo rapidamente, sta catturando l'attenzione di tanti e sta coinvolgendo sempre più donne e mamme, le quali si sentono ormai parte integrante di una grande famiglia in cui trovare nuove amicizie, distrarsi dallo stress di tutti i giorni e praticare attività sportiva, divertendosi. Inoltre, da anni l'ASD Mamanet Salento offre gratuitamente 5 percorsi sportivi e formativi adatti a tutte le età ed a tutte le esigenze: **Mamanet Classico** (mamme e donne Over 30), **Mamanet Famiglia** (mamme e figlie giocano insieme nella stessa squadra), **Mamanet Dolce** (over 65 misto uomo/donna), **Mamanet Inclusivo** (diversamente abili)

e **Mamanet Beach** (sport in spiaggia) con le finalità di abbattere le barriere sociali e culturali creando inclusione e socializzazione.

L'EVENTO DI COLLEMETO

Mamanet come promozione del territorio: alla presentazione del progetto, infatti, hanno preso parte anche alcune rappresentanti dei 16 comuni del Salento aderenti all'iniziativa: **Alezio, Alessano, Casarano, Castrignano del Capo, Cavallino, Gagliano Del Capo, Galatone, Gallipoli, Lequile, Nardò, Racale, San Cesario, San Pietro in Lama, Taurisano, Tiggiano, Tricase**, grazie alle quali è stato possibile formare ben 18 squadre femminili, con più di 100 donne che parteciperanno al Torneo finale in programma per i giorni 9 e 10 marzo, presso il Centro Sportivo di Collemeto, messo a disposizione grazie alla stretta collaborazione ed al sostegno da parte del Comune di **Galatina**. L'iniziativa **Mamanet - Il Salento in Rete** valorizza e dona voce a tutte le donne e rientra tra le manifestazioni volte a promuovere pari opportunità ed inclusione, collegandosi idealmente allo svolgimento della XXXII edizione dei Giochi Olimpici 2024. Appuntamento allora **sabato 9 e domenica 10 marzo** a partire dalle ore 10 sino alle ore 17 presso il centro sportivo di Collemeto (Palestra Scuola Media comunale sita in via Orazio). La cerimonia di **premiazione** è prevista per **domenica 10**, alle ore 17. **Ingresso libero**.

RIPORTANDO TUTTO A CASA

A Melpignano 30 anni dopo. **Domenica 10 marzo**, dalle 11, prima il talk («*Il conflitto irrisolto. Israele-Palestina*»), poi il concerto (*unicum* in Puglia) con **Cisco** e gli ex **Modena City Ramblers**

A 30 anni dalla pubblicazione e trent'anni proprio dal palco dove tornerà a risuonare da Piazza A. Avantageggiato: è per il **prossimo 10 marzo**, a Melpignano, dalle 11 del mattino in poi, l'appuntamento con «*Riportando tutto a casa*», album d'esordio dei **Modena City Ramblers**. **Cisco** e i membri storici che hanno dato vita al suono di quell'album e alla creazione dei primi **MCR**, celebrano così il trentennale con un tour sui palchi di tutta Italia, proprio nel mese delle feste di San Patrizio.

Quella di Melpignano sarà l'unica tappa in Puglia. Dal 1994, anno d'uscita dell'album più iconico della storia della band, sono passate generazioni, rivendicazioni, incontri politici, feste di partito e feste dell'unità. Proprio come quella che si tenne a Melpignano, in quello stesso anno, e dal cui palco, per la prima volta in Puglia, suonarono i Modena City Ramblers nella loro storica formazione. Era, a quei tempi, organizzata



dalla sezione locale del PCI. Oggi come ieri, di nuovo a Melpignano, la sezione del PD «A. Avantageggiato» si prepara a riabbracciare e rinnovare quell'impegno politico che da sempre caratterizza la storia di questa comunità.

«*L'aspetto politico e quello culturale sono sempre stati propri del nostro circolo e del nostro paese, e allo stesso modo sono tratti identificativi anche dell'amministrazione che guida Melpignano*»,

così Jacopo Portaluri, segretario della sezione locale del Partito Democratico, spiega il motivo per cui hanno tanto voluto che Cisco e gli ex Modena City Ramblers «*riportassero a casa il loro punk-folk irlandese*».

«*Riportando tutto a casa*» è stato, infatti, l'album che ha riacceso, con cornamuse e whistle irlandesi, la vita nelle province d'Italia. È riuscito, a cavallo tra l'era analogica e il presente digitale ad arrivare ovunque, a

varcare confini generazionali grazie alla ormai celebre versione di **Bella Ciao**.

La band, un ensemble di amici delle province di Modena e Reggio Emilia che si rifaceva al folk tradizionale irlandese ed emiliano, con influenze dylaniane e un'impronta fortemente punk-acustica, si ispirava ai loro tanto amati **Pogues** del compianto **Shane McGowan**.

Erano anni, quelli Novanta, in cui la politica aveva una sua colonna sonora e il ritmo delle sezioni di partito era un ritmo vivo e i «*dialetti non erano soffocati dal regno del rumore*».

Il loro cantante, **Stefano "Cisco" Bellotti**, che da anni ha intrapreso una lunga carriera da solista di successo, nell'ottobre del 2021 chiude il cerchio di quel disco scrivendo il brano omonimo «*Riportando tutto a casa*», canzone che diventa simbolo della coerenza del suo percorso artistico.

«*È l'album di Contessa, Quarant'anni, Bella Ciao e altre tracce che hanno segnato il pensiero di chi le ha ascoltate e fatte pro-*

prie», aggiunge Portaluri, «*insistere con il mescolare il lato culturale a quello politico è per noi anche il pretesto per ritagliare uno spiraglio in tempi molto bui, per riflettere e prendere coscienza di ciò che accade, con la speranza di rialzarci e opporci in maniera più netta alle guerre e alle oppressioni in atto*».

È anche per questo che la giornata si aprirà alle 11 del mattino con il talk: «*Il conflitto irrisolto. Israele - Palestina: Il cessate il fuoco e la costruzione di una pace giusta*».

La giornalista **Valentina Murreri** dialogherà con **Fabio De Nardis**, docente dell'Università del Salento.

L'appuntamento è dunque, per la **domenica 10 marzo**, a Melpignano, in Piazza «A. Avantageggiato». Alle 11 con un momento di dialogo e riflessione; a mezzogiorno in programma l'apertura degli stand gastronomici e il pranzo sociale. Dalle 14, il tanto atteso concerto e a seguire **dj di condivisione** con «*musica sinistra*».

Giovanna Nuzzo

LE AZIONI E NON GLI STEMMI NOBILITANO

La Tricase poco conosciuta/2. Prosegue il viaggio del prof. Ercole Morciano alla ricerca di testimonianze storiche. In un'antica corte la saggezza dei nostri antenati

Chi si porta nel centro storico di Tricase, nel cuore dell'antica cittadina, di fronte alla splendida chiesa di Sant'Angelo (da ammirare nel tardo pomeriggio, quando la delicata luce calante del sole fa prendere alla sua facciata di carparo il caldo colore dorato che suscita stupore e meraviglia) si trova alle sue spalle un'antica corte che con le altre costruzioni, quasi tutte d'epoca, contribuisce a fare del luogo uno dei più suggestivi di Tricase, tra i meno danneggiati da dissennati interventi successivi.

Il prospetto della corte si presenta con il portale autentico, privo di portone d'ingresso, e la facciata con un intervento sobrio e tutto sommato rispettoso, risalente alla metà del secolo scorso.

La zona, con piazzetta Sant'Angelo, è stata oggetto di recenti lavori di pavimentazione con basoli di pietra viva e la messa in evidenza, con speciali coperture, di fosse di varia foggia, forse granarie o di altro uso. L'area è infatti di importante rilevanza storica per noi tricasiniani. Se ne fa esplicita menzione nei verbali della visita apostolica del vescovo di Venosa, **Andrea Perbenedetti**, qui mandato dalla Santa Sede nel 1628 per



una sorta d'ispezione alla diocesi di Alessano, cui Tricase apparteneva.

Dai verbali infatti si apprende che la chiesa di S. Angelo venne costruita su un'area dove insisteva una chiesa più grande, *olim parochialis*.

Destinata a *coemeterium* la superficie residua e considerando che vi passava accanto una strada, il vescovo Perbenedetti ordinò che l'area cimiteriale fosse segnalata con idonee lapidi, affinché venisse separato il luogo sacro da quello profano (*locum sacrum a profano disiungat*).

I manufatti presenti all'interno della corte oggetto di questa nota divulgativa, sono datati ai



primi del '600: un periodo in cui continua l'espansione *extra-moenia* dell'abitato di Tricase, iniziato nel corso del '500, nell'attuale piazza Pisanelli, come attesta l'epigrafe sulla casa palazzata Minerva del 1577.

La corte è privata e vi risiedono varie famiglie proprietarie del luogo.

Entrando attraverso un vano d'ingresso con volta a botte e scale per il piano superiore si possono osservare alcuni elementi architettonici degni di nota.

Essi sono stati descritti nella *Guida di Tricase*, di **Mario e Vincenzo Peluso** (Editore Congedo, Galatina 2008, p. 54), ma forse sono sconosciuti a molti.

Sul lato interno dell'elegante portale, ai due estremi del muro, si possono osservare due manufatti costituiti da altorilievi lapidei in stile barocco, ciascuno dei quali mostra due putti non alati, abbracciati, che sovrastano una formella ovale convessa recante l'iscrizione in parte erosa. In quella di sinistra si legge *actio-nes* e sotto vi è inciso l'anno scarsamente leggibile, ma è verosimile che siano rimaste le prime due cifre di un anno imprecisato del 1600.

Nel manufatto di destra, i putti sono abbracciati inversamente rispetto alla scultura analoga di sinistra e nella formella ovale è riportata l'iscrizione *non stegmata nobilem*, in modo che, tradotto in italiano, l'aforisma completo diventa "*Le azioni e non gli stemmi nobilitano*".

Evidentemente i committenti e abitanti della corte, appartenenti a famiglie colte del ceto benestante di allora, non avendo stemmi da esporre, come usavano i nobili sui loro palazzi, esposero i due altorilievi in cui la nudità dei putti, sia davanti che dietro, potrebbe significare l'onestà di vita, *lo-honeste vivere*, principio etico-giuridico degli antichi Romani - cui fanno riferimento, nel complesso, le iscrizioni incise.

Una degli attuali proprietari ricorda che suo nonno le riferì, lei piccola, che le due sculture si trovavano, prima del restauro della facciata, all'esterno.

Voltando le spalle si può notare a destra, nella medesima corte, un'antica finestra al piano primo che sull'architrave mostra l'iscrizione latina *peccatum et ignorantia(m)/ a nobis deus removeat/ ad MDCX* (*Dio rimuova da noi il peccato e l'ignoranza. Anno del Signore 1610*).

È una sorta d'implorazione, di auspicio, che si rifà all'antropologia di Sant'Agostino che considera l'ignoranza, ovvero l'inadeguata conoscenza di Dio, come conseguenza del peccato umano.

Conosciamo e conserviamo diligentemente questi luoghi dai quali giungono fino a noi messaggi che i nostri antenati hanno fatto scolpire sulla pietra e che noi, loro discendenti, dobbiamo sforzarci di custodire nel cuore, per orientarci nella vita di tutti i giorni e trasmetterli alle generazioni che verranno.

Ringrazio la famiglia R. Marra per avermi consentito l'accesso e le altre famiglie residenti; un grazie particolare a MET, Daniele Metrangolo, per le perfette riprese fotografiche dei due altorilievi in pietra leccese.

Ercole Morciano

La Borsa di Studio "Girolamo Comi"

IX Edizione. L'associazione **Tina Lambrini - Casa Comi** pubblica il bando aperto alle scuole secondarie di II grado della provincia. La premiazione dei vincitori a maggio a **Lucugnano**

Il Premio letterario "**Girolamo Comi**" fu istituito dal **Centro Culturale Ricreativo Sportivo Lucugnanese** nel

1988, anno medesimo di fondazione dell'associazione. Tale iniziativa, riproposta per otto edizioni, ha mirato alla valorizzazione ed alla diffusione dell'opera del Poeta, contribuendo a creare, nello stesso tempo, un movimento vivo ed attivo intorno a Casa Comi ed alla sua biblioteca.

Nel corso delle varie edizioni che si sono susseguite, il premio è riuscito a coinvolgere numerosi studenti del territorio, grazie anche all'impegno di personalità del mondo della cultura salentina quali **Donato Valli, Gino Pisanò, Alessandro La Porta, Antonio Lucio Giannone, Luigi Zà, Giuliana Coppola, Gloria Fuortes** e altri ancora.

Oggi l'Associazione "**Tina Lambrini-Casa Comi**", a distanza di diversi anni, riprende il progetto della borsa di studio e prova a dare continuità all'azione culturale di Comi, che aveva creduto fortemente nel territorio sostenendo gli studenti meritevoli del Salento.

A **Girolamo Comi** si vuole, in tal modo, rendere omaggio, favorendo nelle nuove generazioni un più profondo legame con l'**espressione letteraria** locale mediante i versi di chi ha profondamente amato la



sua terra. La poesia resta una delle forme d'arte più elevata, capace di regalare emozioni e, nel contempo, rappresentare l'insieme di valori e tradizioni che caratterizzano la vita sociale di un popolo.

Il **Premio Letterario "Girolamo Comi"** è rivolto unicamente alle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Lecce e non prevede quote di iscrizione o partecipazione.

L'Associazione "**Tina Lambrini - Casa Comi**", grazie anche al prezioso supporto

dell'azienda **Ottavio Nuccio Gala**, mette a disposizione **tre borse di studio** per un valore totale di **mille euro**, destinate ai 3 vincitori del concorso letterario.

Gli elaborati correttamente pervenuti verranno esaminati a insindacabile giudizio da apposita **Commissione**, con componenti esperti e qualificati (docenti universitari, rappresentanti del panorama culturale salentino, membri dell'associazione organizzatrice del concorso).

La Commissione selezionerà i tre migliori elaborati. I criteri di valutazione adottati dalla Commissione giudicatrice saranno i seguenti: originalità, potenza comunicativa, efficacia narrativa/argomentativa, correttezza sintattica, competenza linguistica, capacità di veicolare lo «*spirito d'armonia*» di Girolamo Comi.

Il bando sarà diramato a tutti gli istituti scolastici di secondo grado della provincia. Testo, materiale informativo ed eventuali FAQ, sono pubblicati anche sul sito internet www.girolamocomi.it.

Per l'occasione è stata anche attivata la casella di posta elettronica riservata bor-sadistudio@girolamocomi.it.

La **premiazione** si terrà nel prossimo mese di **maggio**.

L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Polo Biblio-Museale di Lecce, della Provincia di Lecce - Salento d'Amare e del Comune di Tricase ed è stata possibile

anche grazie al prezioso sostegno di Gieffe Plus - Web Marketing & Comunicazione di Tricase (che ha garantito sviluppo web, grafica e social) e a Mondoradio Tuttifrutti media partner ufficiale. La IX edizione della Borsa di Studio "Girolamo Comi" è il frutto dell'impegno e della passione dei volontari dell'Associazione "Tina Lambrini - Casa Comi" che, con questa iniziativa, coronano un piccolo sogno. Un'iniziativa di valore che si aggiunge alle numerose pratiche e azioni culturali che sono state messe in atto negli ultimi anni a Lucugnano.

Casa Comi «*non è un fatto privato; renderla pienamente agibile è un dovere civico; preservarla da ogni forma di dispersione o di privatizzazione deve essere impegno politico comune; incrementarla nel patrimonio e nella sua potenzialità socialmente formativa significa precostituire uno degli elementi forse decisivi per l'elevazione culturale e morale delle nostre genti*». Gli organizzatori riprendo le parole di **Donato Valli** che vogliamo invitare tutti gli studenti degli istituti superiori della provincia a partecipare alla Borsa di Studio, con l'auspicio che tutti possano avvicinarsi alla poesia e alla vicenda umana e personale del Poeta, e decidano di conoscere uno scrigno di incredibile magia e cultura: Casa Comi.



PERIODICO INDIPENDENTE
DI CULTURA, SERVIZIO ED
INFORMAZIONE DEL SALENTO

REDAZIONE TRICASE
via Domenico Cirillo, 19
Tel. 0833/545 777

371/3737310

www.ilgallo.it
info@ilgallo.it

redazione.ilgallo

Direttore Responsabile
LUIGI ZITO - liz@ilgallo.it

Coordinatore di Redazione
GIUSEPPE CERFERDA

In Redazione
Lorenzo Zito

Amministrazione
amministrazioneilgallo@gmail.com

CORRISPONDENTI

Gianluca Eremita
Vito Lecci
Valerio Martella
Antonio Memmi
Carlo Quaranta
Donatella Valente
Stefano Verri
Gioele Zito

Stampa: SE.STA. srl, via delle Magnolie 23
Zona Industriale - Bari

Iscritto al N° 648
Registro Nazionale Stampa
Autorizzazione Tribunale LECCE
del 9.12.1996

La collaborazione sotto qualsiasi forma è
Gratuita. La Direzione si riserva di rifiutare
insindacabilmente qualsiasi testo e
qualsiasi inserzione. Foto e manoscritti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono
RIPRODUZIONE VIETATA



via D. Cirillo, 19 - TRICASE
Tel 0833/545 777
Wapp 371/3737310

distribuzione gratuita
porta a porta in tutta
la provincia di LECCE



PRIMA
VISIONE
novità
al cinema

UN ALTRO FERRAGOSTO

Dal 7 marzo

Commedia, Italia - 115'

Di Paolo Virzì. Con Silvio Orlando, Sabrina Ferilli, Christian De Sica, Laura Morante, Andrea Carpenzano, Vinicio Marchioni, Anna Ferraioli Ravel, con la partecipazione di Emanuela Fanelli, Rocco Papaleo, Paola Tiziana Cruciani, Agnese Claisse.
In una sera d'agosto del 1996, nella casa di Ventotene dove il giornalista Sandro Molino trascorreva le vacanze, la sua compagna Cecilia gli rivelò di essere incinta. Oggi Altiero Molino è un 26enne imprenditore digitale...



in programmazione - punta la fotocamera sul QR del tuo cinema preferito

Cinema Massimo LECCE	Space Cinema SURBO	Cinema Tartaro GALATINA	Multisala Moderno MAGLIE
Pianeta Cinema NARDÒ	Cinema&Teatri GALLIPOLI	Multiplex Fasano TAVIANO	Cinema di TRICASE



TOP MUSIC LE PIÙ SCARICATE

in Italia

- ANGELINA MANGO
La noia
- LAZZA
100 messaggi
- ANNALISA
Sinceramente

in Europa

- BEYONCÉ
Texas Hold'em
- TEDDY SWIMS
Lose control
- BENSON BOONE
Beautiful things

AFFARISSIMO

come nuova

€ 470

Camera da letto matrimoniale completa, bianca.
Letto a due piazze, doghe in legno; 2 comodini;
materasso matrimoniale; armadio a 6 ante battenti

328 681 59 92

TROVA I GALLETTI, I PREMI

Individua i 3 galletti tra le pubblicità e **martedì 12 marzo**, telefona allo 0833 545 777. Tra i primi 30 che prenderanno la linea verrà sorteggiata una CENA PER DUE presso l'HOTEL TERMINAL DI LEUCA offerto dalla CAROLI HOTELS. In palio anche: PIZZA MARGHERITA ED UNA BIRRA DREHER offerti da VOGLIA DI PIZZA di POGGIARDO; COLAZIONE PER DUE offerto da AMERICAN BAR, stazione centrale di UGGIANO LA CHIESA; 3 TICKET DA 6 CONSEGNE A DOMICILIO tra Tricase e frazioni, offerta da SPESAMITU; BIGLIETTI GRATUITI per una partita di PADEL (per singolo giocatore) offerto da TIE BREAK SPORT CLUB DEPRESSA; BUONO SCONTO DI 10 EURO (spesa minima 30 euro) per l'acquisto di un LIBRO da MONDADORI a TRICASE; CORNETTO E CAPPUCCINO presso il BAR CASTELLO a CORIGLIANO D'OTRANTO; COLAZIONE X 2 offerta da GOLOSA a TRICASE; CORNETTO E CAPPUCCINO al BAR LEVANTE a TRICASE (via per Montesano); un LAVAGGIO di PIUMONE MATRIMONIALE CON DETERGENTI (asciugatura esclusa) dalla LAVANDERIA BLU TIFFANY a MARITTIMA; BUONO SCONTO DI 50 EURO sull'acquisto di occhiali da sole o da vista da OTTICA MORCIANO a TRICASE, ANDRANO, TIGGIANO o CASTRO.

NON SONO AMMESSI GLI STESSI VINCITORI PER ALMENO 3 CONCORSI CONSECUTIVI. NON SI ACCETTANO NOMINATIVI DELLA STESSA FAMIGLIA

Telefona martedì 12 marzo dalle 9,30

L'OROSCOPO	ARIETE 😊 Periodo di grande passione per voi nati sotto il segno dell'Ariete. Sarete più aperti ai cambiamenti ed alle nuove esperienze, pronti ad abbracciare nuove emozioni	TORO 😊 L'influenza lunare accentuerà l'importanza della comunicazione nelle relazioni. È il momento ideale per costruire relazioni durature: dedicate tempo e attenzione ai propri cari	GEMELLI 😞 Non sarà un periodo particolarmente positivo. Dovrete affrontare ostacoli e mantenere alta l'attenzione. Concentratevi sull'autostima e regalatevi momenti di relax	CANCRO 😊 I giorni in arrivo promettono di essere emozionanti e appassionanti. Sotto l'influenza di Venere, sarete audaci nel prendere decisioni importanti e pronti a esplorare nuove profondità emotive
	LEONE 😊 Sarà un periodo favorevole per prendere decisioni importanti riguardanti la vostra carriera, mostrando creatività e flessibilità. L'amore così così...	VERGINE 😊 Cambiamenti intensi: nell'amore, la luna porta nuove opportunità; nel lavoro, la creatività è la chiave; nella salute, la stabilità finanziaria influisce positivamente	BILANCIA 😊 Sarete chiamati a riflettere sulle vostre relazioni. La Luna Nuova vi ha dato l'opportunità di ricominciare da capo; la Luna Piena del 17 marzo inviterà all'introspezione	SCORPIONE 😊 Nuove opportunità si presenteranno: l'intuito e la creatività saranno vostri alleati, portando successo anche in situazioni rischiose. Guardate avanti per nuove possibilità di investimento
	SAGITTARIO 😊 Sarà un periodo di grandi soddisfazioni e opportunità di crescita professionale. Possibili nuove responsabilità e progetti entusiasmanti	CAPRICORNO 😞 Il vostro intuito e le capacità organizzative saranno preziosi per affrontare al meglio le pesanti sfide che il futuro prossimo vi presenterà. Prendetevi cura di voi stessi	ACQUARIO 😊 Godrete di alta energia e resistenza, gestendo al meglio gli impegni quotidiani. Una dieta equilibrata e l'esercizio fisico saranno cruciali per mantenere il vostro benessere	PESCI 😊 Periodo di passione e soddisfazioni in amore, opportunità di successo al lavoro con l'aiuto dei colleghi. Prestate attenzione alla salute per mantenere un buon livello di energia

dal 9 al 22/3

LUCIA VILLANI: «PIÙ CAPELLI PIÙ SORRISI»

AruaM. «La mia motivazione maggiore è sempre stata quella di vedere le clienti soddisfatte. Tutto per quella luce negli occhi che solo una donna che si piace tanto riesce ad esibire»

Dalle donne, per le donne: **AruaM-Lucia Villani** è una realtà di **Specchia** che si propone di offrire (alle donne, ma non solo) la possibilità di vivere una rinascita partendo dai capelli!

Lucia Villani ci racconta il suo progetto, da ciò che lo ha animato sin dai primi passi.

"AruaM-Lucia Villani nasce ormai **più di 28 anni fa**, dal mio grande desiderio di fare del bene, facendo della mia più grande passione il mio lavoro. La mia motivazione maggiore è sempre stata quella di vedere le clienti soddisfatte, con **quella luce negli occhi** che solo una donna che si piace tanto ha. I grandi sorrisi e le loro soddisfazioni sono sempre stati il carburante che mi ha spinto a dare di più, a fare sempre meglio". Cosa rappresenta ad oggi AruaM, a quasi tre decenni dalla sua nascita?

"Senz'altro il lavoro, la dedizione e la forza di continuare a dare il massimo, nonostante le avversità.

Ma anche le grandi soddisfazioni che posso vantare grazie ad alcune **collaborazioni con grandi brand** quali Nashi, Medavita, Ghd e tanti altri, che permettono a me ed al mio staff di mettere in atto le nostre conoscenze con una marcia e un aiuto in più. Tra queste, la collaborazione che più mi rende orgogliosa è sicuramente quella con l'azienda **«Capelli for You»** che ci permette di offrire una nuova vita a tante donne e tanti uomini colpiti dalle problematiche di **perdita dei capelli**.

Che sia a causa di malattie come alopecia, semplice diradamento oppure caduta dei capelli in seguito a trattamenti chemioterapici, abbiamo la giusta soluzione per



PARLIAMO DI PROTESI CAPILLARE

CHE COSA È 5° DIMENSIONE EXCELLENT

5° Dimensione Excellent è il progetto riguardante la pelle capillare studiata e realizzata da Capelli For You per dare alle persone una soluzione definitiva al loro disagio di calvizie. La pelle capillare può soddisfare esigenze di calvizie parziali e quindi essere installata in determinate aree di mancanza o, nei casi più particolari, essere una protesi capillare totale, laddove la persona sia affetta da alopecia universale.

5 DIMENSIONE
excellent

ognuno, garantendo la **massima riservatezza e il pieno rispetto della privacy**".

Quali sono le soluzioni che siete in grado di offrire?

"Sono varie. Molto rilevante è sicuramente la **«protesi capillare»** realizzata con **capelli veri provenienti dall'Europa** la quale, attraverso una sottile ed impercettibile membrana, si posa sul cuoio capelluto, donando nuovamente la folta chioma che tanto si desidera. La nostra protesi capillare non è affatto invasiva, ti permette di vivere la tua vita senza alcun limite ed è l'unica ad essere riconosciuta dal ministero come **dispositivo medico di primo livello**". Per chi cercasse, invece, delle soluzioni temporanee?

"In tal caso è sicuramente consigliabile l'acquisto di una **buona parrucca**. Le nostre parrucche sono varie, si ha possibilità

di scelta fra diverse colorazioni e differenti qualità del capello. Quasi sempre l'acquisto di una parrucca è correlato ad un periodo in cui ci si sottopone a delle cure chemioterapiche che causano la temporanea perdita dei capelli, ed è per questo che vi è un contributo ASL (fino a €300) per aiutare tutte quelle donne che affrontano una battaglia di questo tipo ogni giorno".

Come è possibile aver ulteriori informazioni, per valutare magari il proprio caso specifico?

"Chiunque avesse necessità di saperne di più può fissare un appuntamento per una **consulenza personalizzata, completamente gratuita e senza impegno**. Cerchiamo sempre di venire in contro ad ogni esigenza del cliente, ascoltandolo e valutando le varie possibili soluzioni.

La mia maggiore premura è quella di restituire il sorriso a persone che non lo ritrovano più in seguito alla perdita dei capelli. Con noi, chiunque si può permettere di avere una rinascita, di ricominciare a vivere lo ed il mio team siamo qui per renderlo possibile. E da anni lo facciamo grazie alla fiducia delle nostre clienti e di tutti coloro che continuano a credere in noi".

Lucia Villani

UN ANGELO PER CAPELLO

UNA CIOCCA DEI TUOI CAPELLI PER DONARE UNA PARRUCCA AI PAZIENTI ONCOLOGICI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA

CAPELLI for YOU

entri come sei. esci come vuoi

328 9254569 SPECCHIA

PROTESI CAPILLARI

PARRUCCHE

VIA PASUBIO, 61 SPECCHIA (LE)

LA SOLUZIONE DEFINITIVA CONTRO CALVIZIE E ALOPECIA